

Laboratorio Bolognina Est



Dare voce a donne e uomini per il buon uso della Bolognina Est

Bozza del 16 dicembre 2008



Bolognina Est si Racconta

Le interviste a singole e singoli

Nello svolgimento del Laboratorio sono in programma circa 20 interviste singole, di cui la metà è già stata raccolta. Si tratta di interviste di profondità che riguardano diversi aspetti della storia e della vita del quartiere, a partire dall'esperienza soggettiva di vita dei testimoni, con lo scopo di raccontare per immagini ed episodi concreti i processi di cambiamento subiti in passato e ancora in atto in questa porzione di territorio. Per raccogliere queste interviste è previsto anche un percorso di formazione pensato appositamente per intervistatori/trici volontari, in un processo a catena che mira a coinvolgere direttamente quanti vivono e abitano l'area interessata dal laboratorio.

L'obiettivo delle interviste è quello di ricostruire le trasformazioni più recenti della Bolognina est a partire però dalla memoria storica e dalle radici di una porzione di territorio molto significativa per lo sviluppo e la storia dell'intera città di Bologna, per poggiare sul terreno della conoscenza dei processi che avvenuti i progetti e le visioni future.

Le interviste sono inoltre occasione di raccogliere materiale visivo per arricchire la mostra che accompagna il percorso del laboratorio.

Le voci dei testimoni daranno vita a una *resa polifonica* che racconterà il volto passato e presente della Bolognina est. Un racconto che senza la pretesa di essere univoco ed esaustivo ci aiuterà però a vedere punti critici e opportunità per il futuro attraverso gli occhi dei cittadini e delle cittadine.

Incontri: interviste di Gruppo e comunità

Metodologia

Le interviste sono condotte sulla base di una griglia pre-definita, seguita in maniera flessibile, e sono state registrata., là dove è stato consentito

L'obiettivo è di far emergere sia le pratiche d'uso dei luoghi e degli spazi, sia gli elementi positivi e negativi dell'attuale situazione nel quartiere, le esigenze a cui gli interventi futuri potrebbero rispondere e gli sviluppi negativi da evitare.

Le interviste sono state precedute e da contatti e colloqui individuali. I gruppi sono stati identificati sulla base di una qualche omogeneità.

Struttura dei Report

I contributi dei diversi gruppi analizzati e raccolti in una matrice SWOT, sigla inglese che indica uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto.

Cittadine e cittadini cinesi

1 dicembre 2008

Presenti: 5 cittadini/e

Coordinamento: Fernanda Minuz

	Forze	Debolezze
Attuale	<ul style="list-style-type: none"> - Vicinanza del luogo di lavoro e abitazione; "la cosa più importante per i cinesi è lavorare"; - Viviamo tutti insieme (noi cinesi), usciamo poco dal quartiere soprattutto se per andare in centro, non servono spazi di socialità perché dopo il lavoro andiamo direttamente nelle case, la socialità è nelle case; noi andiamo al ristorante facciamo come gli italiani, ma i nuovi arrivati prima sono impegnati a guadagnare; - Il quartiere è vicino alla tangenziale, all'autostrada, alla stazione, l' autobus 25 è comodo per il centro; - Buona convivenza con altri stranieri e italiani, buona integrazione, anche dei bambini nelle scuole, amici italiani; - Scuole elementari, medie, Salesiani - Dei negozi non manca niente; le Minganti ora sono un centro commerciale dove andare 	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di informazione sui progetti per le aree dimesse; - Manca l'ufficio postale, quello di via Saliceto, piccolo, è ora trasferito nella nuova sede del Comune, molto uso delle poste - Mancano gli asili, soprattutto i nidi; per quello di via Saliceto occorre prenotare due o tre anni prima; - Casaralta è un luogo di spaccio e di degrado, pericoloso - Traffico troppo intenso sulla via Stalingrado, il sistema del traffico "è un casino": per andare alla stazione si deve fare un percorso assurdo; via Ferrarese è strettissima, non c'è spazio per le biciclette (paura per i figli in bici), ora più stretta perché hanno fatto i parcheggi sulla strada e l'autobus non passa - Troppo pochi parcheggi - "Mai visto il verde, non c'è il verde nel quartiere"; non ci sono posti per i bambini; il giardino Zucca la mattina "ha più bottiglie che altre cose" - A Bologna non c'è mai aria pulita; Bologna non ordinata e pulita come Verona
Possibile	Opportunità	Minacce
	<ul style="list-style-type: none"> - Un parco grande, - "Magari se fanno un palazzo nuovo mi vendono un appartamento a un prezzo buono"; - Il nido e la scuola in mezzo al verde - Opportuno un passaggio via Stalingrado- Via Ferrarese - Fare come in Olanda, ogni strada ha una pista ciclabile 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del traffico - Basta che non costruiscano una fabbrica chimica! - Qualunque abitazione costruita a noi fa piacere, basta che non resti vuoto così; se resta così gli spacciatori entrano e vendono droga - O fanno un parco grande o tanto vale non fare il parco - Con la nuova stazione, con le nuove costruzioni il traffico aumenterà - Riguardo al progetto del Parco nord: "sì, tra vent'anni!!!!" -

Commercianti

Bologna 8 dicembre 2008

Presenti: 4

Coordinamento: Lalla Golfarelli

	Forza	Debolezza
Attuale	<p>Le caratteristiche abitative e la città densa Le piccole case di qui ci piacciono La collaborazione con il Quartiere Fare come per l' illuminazione Continuare con l' animazione Alcune buone iniziative comuni: Bolognina bel carattere, facciamo delle feste, ci piacerebbe avere dei contatti per il Carnevale Cinese Le persone che cercano casa qui sono giovani</p>	<p>Viabilità est ovest difficile , non pensata ne concertata con i commercianti. Pochi parcheggi Servizi insufficienti Spazi pubblici per azioni culturali inadeguati Spazi nido insufficienti La scelta di anticipare la Minganti non è stata una buona scelta ne per nessuno e ha portato squilibrio Molte attività commerciali stanno chiudendo I portici sono mal tenuti e sporchi C' è una sensazione di insicurezza Molta edilizia popolare I prezzi delle case stanno andando giù Non è sempre facile accordarsi per iniziative comuni</p>
Possibile	Opportunità	Rischi
	<p>Una bella Bolognina, è anche una questione di estetica! Un' edilizia di qualità e una scelta del bello negli spazi pubblici, un arredo urbano curato Cittadini responsabilizzati per la cura del quartiere Un quartiere pulito e sicuro, con delle regole Migliore viabilità est ovest, non si sa come, ma ci siamo anche noi, siamo cittadini anche noi Nuovi parcheggi, via le auto dalle strade Se ci saranno più abitanti ci saranno più clienti. Percorsi pedonali e ciclabili e un trenino sulla Casaralta Fare un piano commerciale che tenga conto dell' esistente e del futuro Rafforzare piccole strutture commerciali con azioni di qualificazione e con rafforzamento aree di eccellenza specializzate. Trovare una vocazione commerciale di richiamo anche per la città Partire dall' esistente e diventare un nuovo centro e fare dei portici una galleria Qualificare anche il commercio nella ferrarese Fare feste e iniziative di richiamo, anche il carnevale cinese I portici: una galleria</p>	<p>Aumento difficoltà mobilità Tempi lunghi e soprattutto molto indeterminati e scoordinati Cantieri eterni Aumento affitti negozi ed espulsione del commercio tradizionale Troppa popolazione con problemi Ipermercati Che i negozi siano costretti a chiudere</p>

Tavolo di Quartiere

Bologna 10 dicembre 2008

Presenti: 9

Coordinamento: Lalla Golfarelli

	Forza	Debolezza
Attuale	<p>I molti gruppi di giovani Il quartiere ha mappato le realtà giovanili e le tiene monitorate C'è l' educativa di strada e altre iniziative La scelta della rete e delle iniziative di animazione Il nuovo Centro sociale e la sala, ormai ci siamo Le iniziative dei ragazzi, la festa al Montanari è stata bellissima La collaborazione di questa rete Le molte associazioni che lavorano con adolescenti e ragazzi/e La capacità di coinvolgere la popolazione in iniziative dei ragazzi/e della casetta: la festa, la petizione contro il parcheggio prospiciente la casetta stessa Carovana mostra la petizione con più di 2000 firme L' attenzione alle esigenze dei più giovani: una signora delle case nuove della coop. Dozza ha proposto la pista da skateboard, per superare i conflitti fra residenti e giovani, che utilizzano una strada chiusa, prospiciente le case per skattare La capacità dei ragazzi di progettare, per esempio la pista da skateboard: Xenia mostra un progetto già molto avanzato L' integrazione qui si fa non si parla!</p>	<p>C' è un problema di conoscenza delle trasformazioni La casetta è piccola ci si sta a strati Il parcheggio davanti alla casetta la rende più angusta Mancano strutture adeguate per i ragazzi e i giovani, sale prove, spazi grandi Ci sono molti gruppi e molte compagnie che non trovano spazi, la casetta è già saturata Mancano le strutture sportive di vicinato e veri spazi verdi Il giardino Guido rossa non è un posto per muoversi e fare sport, è un posto da panchine. Non ci può essere solo la Parrocchia, che ha le sale e i campi, va bene che ci sia, ma ci vogliono anche altri spazi Non c'è la pista da skateboard, quella della Dozza è troppo difficile, è per professionisti Non c' è un collegamento ciclabile con le Zappa e fra le Zappa e le case nuove della Dozza</p>
	Opportunità	Rischi
Possibile	<p>Lasciare una traccia anche per le/gli adolescenti di domani Un quartiere a misura di ragazze/i, progettato anche con loro Eliminare in tempi brevi i binari e allargare la Ferrarese Fare subito le piste ciclo pedonali, sulla ferrarese e da Corticella alla Casaralta La ciclabile può andare anche fino alle Zappa, le Zappa sono la nostra scuola, se si attraversa il deposito ATC, si può andare fino alle case nuove e ci si può collegare e andare anche fino a Corticella Da subito spazi temporanei, verde e sport alla Sani/Casaralta, del verde con spazi gioco alla Sasib e spazi, per allargare le attività della casetta, alle Cevolani Spazi per la musica, interculturali, possiamo diventare un polo cittadino, di musica multietnica Una sala , una sala grande Un cittadella per lo sport interculturale: uno spazio verde per il cricket, il calcetto, il basket, la boxe c è già, uno spazio per rollare e la pista da skateboard, lontana dalle case, alla Sani, verso Stalingrado e il ping pong La Piazza, avremo certamente una piazza . Dove? Alla Casaralta, così ne abbiamo due e ci possiamo andare a piedi o in bicicletta</p>	<p>I tempi, basta che non diventino nonni gli adolescenti di adesso..... I cantieri saranno un bel problema Servizi inadeguati o tardivi per la nuova popolazione Che sia tutto costruito e non ci sia verde e non si pensi ai ragazzi e alle ragazze e che sia peggio di adesso Chi verrà qui? Il quartiere è già cambiato molto. C'è il pericolo che nuovo e vecchio non si mescolino Non fare iniziative di integrazione degli spazi e delle persone Non dare informazioni adeguate, non solo adesso, ma nel tempo Cominciare un percorso e poi interromperlo, non si fa, serve continuità Mancare alle promesse Non ascoltare e non rispondere alle richieste e ai progetti dei ragazzi Non ricordarsi delle ragazze: loro usano i roller, ma si parla solo di skateboard</p>

Guppo: consiglieri dei Consigli degli stranieri e esponenti delle associazioni migranti (Bangladesh, Pakistan, Marocco)

9 dicembre 2008

Presenti: 8 cittadini/e

Coordinamento: Fernanda Minuz

	Forze	Debolezze
Attuale	<ul style="list-style-type: none"> - Il quartiere ha numerosi immigrati; gli stranieri portano opportunità e competenze, anche professionali - È la prima volta che i rappresentanti degli stranieri sono coinvolti in un processo partecipativo sul futuro di un territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Nel Quartiere ci sono tre Centri di accoglienza, tra cui quello di Via Stalingrado; - Molte famiglie vivono in abitazioni e in condizioni inumane, con molti soldi da pagare - C'è razzismo, anche tra gli immigrati stessi; - Pochissime scuole, per alcuni sono lontane e bisogna attraversare via Stalingrado per raggiungere le medie; - Non ci sono zone verdi; - Non ci sono luoghi di riunione, sale pubbliche sufficientemente capienti nel quartiere (in città), c'è qualche sala privata, per gli stranieri c'è solo lo Zonarelli, che ha spazi limitati.
Possibile	Opportunità	Minacce
	<ul style="list-style-type: none"> - Luoghi di socialità per gli stranieri, con gli italiani, "uno spazio di libertà per sentire un po' di fratellanza tra noi", per la nuova società multiculturale che Bologna può diventare "come Parigi, come Madrid"; una "Casa dei popoli" in ogni quartiere, ma certo al Navile; - Una sala pubblica adeguata alle dimensioni delle comunità, quella del Bangladesh è di 4000 persone - Un campo sportivo a cui i migranti possano accedere; - Case in affitto a prezzi agevolati, case popolari - Uno spazio creativo per le "seconde generazioni", aperto a tutti, stranieri e italiani; - Un laboratorio per la lingua madre rivolto ai bambini, uno spazio comune interculturale; - L'idea della piazza è bellissima, è una tradizione italiana che bisogna mantenere; - La città si espande, gli immigrati sono giovani, non hanno paura della trasformazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Nello spazio ora del Centro di accoglienza di via Stalingrado si dice che verranno costruiti alberghi e parcheggi, con conseguenze negative sull'offerta abitativa della zona (es. aumento prezzi); - Via Corticella deve restare a senso unico.

Imprenditori e imprenditrici

Bologna 9 dicembre 2008

Presenti: 9

Coordinamento: Lalla Golfarelli

	Forza	Debolezza
Attuale	<p>E' ancora un buon quartiere. E' ancora uno spazio che fa città Ci sono imprese di grande qualità Le nostre iniziative di imprenditori hanno contribuito a fare integrazione Le relazioni fra imprenditori esistono, anche con gli imprenditori cinesi E' vero, alcuni di noi cinesi, non pochi, siamo associati alle associazioni, ci hanno aiutato Qui si può crescere, io aprirò un negozio "fashion" tutto made in Italy (giovane imprenditore cinese) Gli imprenditori sono disponibili ad impegnarsi La vicinanza alla fiera, al polo tecnologico, alla stazione Le iniziative di animazione, di informazione e di progettazione partecipata</p>	<p>C' è un problema di conoscenza delle trasformazioni Non sempre c'è continuità nelle iniziative: non è che dopo sparite? Mancano Servizi all' infanzia con orari giusti, noi lavoriamo e gli orari non vanno bene, ci vuole un baby parking e anche la scuola è stretta.(Due mamme , una cinese e una italiana) Mancano Spazi verdi, i bambini giocano pressati uno sull' altro Non c' è una centralità e una visibilità per imprese di qualità, es. il biomedicale, le paste fresche, l'automotive. I portici sono degradati, sembrano, no, sono sempre sporchi Fare le Minganti così presto non ha aiutato nessuno, eravamo contrari La viabilità est ovest è un disastro Mancano i parcheggi e le auto sono tutte sulle strade La Ferrarese è stretta: la ferrovia vecchia quando la eliminano? Non è sicuro camminare lungo la Ferrarese La viabilità non va bene, non si gira da Est a Ovest, per le imprese non va, siamo cittadini anche noi</p>
	Opportunità	Rischi
Possibile	<p>Diventare un nuovo centro di attrazione Un grande restyling generale, la bellezza conta Salvaguardare le attività che esistono e partire da quelle, coinvolgendole Ristorazione di qualità di tutto il mondo Valorizzare raggruppamenti di strade per mestieri I nuovi parcheggi, via le auto dalle strade Piste ciclabili e pedonali fino alla stazione Viabilità efficiente Est-Ovest e anche verso la Stalingrado, con rotonde serie agli imbocchi, verso Casaralta e in via Liberazione o parallele Definire aree differenziate per insediamenti di artigianato di servizio e altre eccellenze, specie in vicinanza di Stalingrado, fare "mostra" vicino alla Fiera Fare piazza Un parco grande Un' altra scuola Servizi all' infanzia per tutti/e , anche privati, a Casaralta, con orari più giusti. Cultura del Gusto. Cultura dei popoli Un Centro culturale , spazi espressivi e artistici , aperto agli-alle artiste che li aiuti ad intraprendere, a entrare nel mercato Utilizzi temporanei : un parco alla Sani, un centro culturale alle Cevolani La continuità delle iniziative di animazione e progettazioni partecipata Possibilità di espandersi acquistando spazi(10.000 mtq) vuole (giovane donna-/mamma-vuole (imprenditrice cinese). Risate</p>	<p>I tempi, si sa come si comincia non quando si finisce Se si sbagliano i tempi finisce come alle Minganti I cantieri possono fare molti danni, bisogna gestirli Brutte costruzioni Edilizia troppo cara Edilizia troppo popolare Servizi inadeguati o tardivi per la nuova popolazione Una viabilità inadeguata e ancora più persone, parcheggi insufficienti, sarebbe un disastro Iniziative commerciali e imprenditoriali senza legami con l' esistente Che si comprino tutto i cinesi (risate) Che si lascino i cinesi in un ghetto, alle Minganti non"vi" hanno voluti Ipermercati Non dare informazioni adeguate e lasciare sole le imprese Mancare alle promesse</p>

Incontri tematici

Piazza, spazio pubblico percorsi di qualità

4 dicembre '09

Presenti: 50 cittadini/e

Coordinamento: Micaela Deriu, Giovanni Ginocchini

Collaborazione: studenti di Scienze Politiche e Dipartimento di Geografia

Metodologia

La conduzione del gruppo in plenaria è stata strutturata tramite tre macro cartelloni:

1. spazi/luoghi/ percorsi che frequento: nome, opportunità, criticità
2. spazi/luoghi/percorsi che non frequento: nome, opportunità, criticità
3. spazi/luoghi/percorsi che mancano: dove, è importante che..., attenzione a...

Struttura del Report

I luoghi, gli spazi ed i percorsi di seguito richiamati sono quelli emersi direttamente dagli abitanti nel corso dell'incontro. In ogni scheda SWOT sono state raccolte e sistematizzate le diverse voci. La sintesi è organizzata secondo ambiti spaziali, raggruppando le considerazioni e gli spunti emersi. Il Report raccoglie la sintesi di linee guida condivise con i partecipanti a chiusura dell'incontro.

TEMI CONDIVISI:

La qualità degli spazi pubblici è determinata da alcuni fattori principali tra loro interconnessi:

- la sicurezza di giorno e di notte
 - la presenza di persone
 - l'accessibilità per tutti
 - la piacevolezza degli spazi/percorsi
 - la presenza di funzioni differenziate
1. Le attività animano strade e piazze – attività commerciali, servizi pubblici- e fungono da attrattori. Anche di notte, locali e bar aperti contribuiscono a rendere più animata e sicura la città.
 2. I luoghi sono sicuri quando sono frequentati dalle persone che li rendono vivi; anche se l'illuminazione può svolgere un ruolo importante
 3. I percorsi devono "toccare" e attraversare i punti più significativi, per favorirne un utilizzo quotidiano e abituale. Di riflesso anche gli spazi pubblici messi in relazione tra loro diventano più animati.
 4. I "vuoti" urbani diventano spesso occasione di degrado, pertanto sarebbero da evitare. Fare attenzione anche alle dimensioni: spazi troppo grandi possono generare difficoltà di controllo sociale
 5. E' importante prevedere l'accessibilità ciclopedonale, ma per alcune funzioni urbane anche la disponibilità di parcheggi incide nell'aumentare le possibilità di fruizione
 6. Per garantire l'accessibilità pedonale è importante che le distanze da percorrere siano brevi, prevedendo, lungo i percorsi più lunghi, occasioni di sosta in posti piacevoli (per microclima, tranquillità, bellezza..) e con attraversamenti sicuri ravvicinati ed eliminazione delle barriere e degli ostacoli (parcheggio disordinato, gradini, cassonetti..).
 7. L'arredo urbano svolge un ruolo importante per rendere più "socievoli" tutti gli spazi. Fare attenzione ad esempio, alla disposizione delle panchine e alla differenziazione delle attrezzature disponibili per incentivare usi molteplici (socialità, gioco libero, gioco strutturato...)
 8. La bellezza degli spazi rende più piacevole percorrere e attraversare la città, trasformando anche i percorsi da semplice tratti funzionali in occasioni di socialità.
 9. Piazze e spazi aperti devono diventare "centralità" grazie alla presenza di più funzioni insieme, con particolare attenzione a prevederne possibilità di utilizzo anche nei mesi invernali per evitare che diventino "vuoti" urbani
 10. Gli spazi ed i servizi pubblici devono poter incoraggiare lo scambio intergenerazionale e favorire le relazioni tra le genti. Già nelle fasi di progettazione bisogna pensare anche alle forme possibili di auto organizzazione e auto attivazione degli abitanti, considerando il loro possibile coinvolgimento nella gestione dello spazio pubblico.

PERCORSO TRAMVIA DISMESSA		
Attuale	Forza	Debolezza
	È un percorso vivo di giorno, già usato da pedoni e ciclisti, utilizzato anche da chi lavora dalle parti della Dozza. Oltre l'Ex Manifattura Tabacchi si collega alla pista ciclopedonale esistente, di qualità e sicura.	Nella parte che attraversa la Bolognina, è un percorso ad ostacoli, con molte interruzioni dovute a cassonetti, automobili parcheggiate... Di notte è un percorso insicuro, non illuminato, nel quale passano, si fermano e si radunano tossici, migranti... Anche se usato, è un percorso non piacevole, non c'è bellezza: è affiancato dai muri, che un tempo servivano a separare la ferrovia dalla sede stradale, inoltre tutti gli edifici lungo l'asse presentano il loro "retro", utilizzato quindi in maniera poco decorosa (baracche, parcheggi, ripostiglio...)
Possibile	Opportunità	Rischi
	Potrebbe diventare spina di connessione tra molti "eventi urbani" di qualità, un percorso di attraversamento, a scala non solo di quartiere. Va quindi pensata non solo come semplice pista ciclabile, ma come percorso strutturato e strutturante l'assetto delle aree che vi si affacciano e dei percorsi ciclopedonali trasversali.	È difficile riuscire ad intervenire sulle aree private che vi si affacciano e modificare l'utilizzo attuale degli spazi, verso modalità più decorose.

LA MINGANTI		
Attuale	Forza	Debolezza
	La presenza delle attività commerciali ha migliorato la vivibilità di quell'area, prima era molto più degradata.	Molti negozi stanno chiudendo, a causa degli affitti troppo alti Manca un parcheggio, quindi è poco accessibile per andare a fare la spesa Per accedervi a piedi dal comparto DUC Fiera, bisogna passare da via Liberazione, quindi il giro diventa troppo lungo.
Possibile	Opportunità	Rischi
	Si potrebbe aprire un collegamento pedonale che consente di accedere direttamente all'ingresso sul retro, e connetterlo al percorso della ex tramvia. Dovrebbe essere ben illuminato per garantire la sicurezza, e ben accessibile (attenzione alle barriere architettoniche, alle pavimentazioni...)	La chiusura delle attività commerciali, riporta degrado.

GIARDINO GUIDO ROSSA		
Attuale	Forza	Debolezza
		<p>Tutti ci passano, è lo snodo dell'intero quartiere, vista la posizione centrale e la presenza di scuole e parrocchia.</p> <p>Di giorno d'estate è un luogo d'incontro, in particolare d'estate si pratica anche sport (stranieri: montano la rete per giocare a pallavolo).</p> <p>La baracchina all'angolo funziona (solo d'estate però)</p> <p>Gli anziani presenti svolgono una funzione di presidio e sono più attenti di altri ai comportamenti corretti</p>
Possibile	Opportunità	Rischi
	<p>E' una centralità da valorizzare</p>	

PARCO/PIAZZA DELLA ZUCCA		
Attuale	Forza	Debolezza
		<p>Rappresenta l'unica possibilità di attraversamento trasversale tra la parte su via Ferrarese e quella su via Corticella.</p> <p>Con i bambini è l'unica area appetibile, infatti è sempre pieno. In generale è uno spazio che funziona e gli spazi sono ampi e alberati</p> <p>Di giorno è un luogo d'incontro.</p> <p>L'accesso su via Saliceto è ampio, ben visibile e consente un'ottima accessibilità anche ciclo pedonale, valorizzando la sua funzione di connessione trasversale.</p> <p>E' la piazza del quartiere, c'è il parco, i servizi, il museo.. ed è in posizione centrale</p>
Possibile	Opportunità	Rischi
	<p>Dal lato di via Saliceto il parco è chiuso da un alto muro ed i cancelli di notte vengono tenuti chiusi; questo rappresenterebbe un impedimento all'uso notturno improprio se fosse chiuso allo stesso modo il lato su via Ferrarese.</p> <p>Il lato su via Ferrarese dovrebbe essere aperto, senza recinzione, tale da permettere una connessione diretta, visiva e funzionale, tra il parco e lo spazio pubblico della strada.</p> <p>Ampliare l'accesso su via Ferrarese, renderlo largo come quello su via Saliceto, in corrispondenza della piazza del Parco, per migliorare l'asse di connessione.</p>	<p>Aprire il parco e renderlo senza "recinti", porterebbe all'aumento degli usi impropri e del degrado..</p> <p>L'uso improprio e il degrado non dipendono dal fatto che il parco sia chiuso o aperto. Se una persona ci vuole entrare di notte e bivaccare, lo fa anche se è chiuso (come accade ora).</p>

NUOVO COMPARTO DUC FIERA (STABILE VIA DOSSETTI)		
Attuale	Forza	Debolezza
	<p>Gli abitanti si auto- organizzano, promuovendo attività e presidio. L'esperienza delle "sedie in cortile" fatta in estate è molto positiva, perché è riuscita a portare un po' di vita, facendo "piazza" e questo ha mandato via gli spacciatori. Su via Stalingrado la presenza di notte dei Trans funziona da presidio</p>	<p>In quest'area mancano completamente gli spazi di vita (negozi, bar, attività commerciali...) e l'intero complesso, con grandi spazi vuoti è insicuro, in particolare di notte. La gente sta chiusa in casa. L'impossibilità di arrivare sottocasa con l'automobile (o almeno il taxi) di notte, è un problema per le donne nel ritorno alla sera. Questi spazi fanno paura, ci sente insicuri. La notte questi luoghi vuoti diventano terra di degrado, con frequentazioni poco positive I collegamenti verso il DLF sono pericolosi e poco illuminati, ci si trova di tutto (vetri rotti...).</p> <p>Lo spazio verde tra Stalingrado e Liberazione è occupato di sera dal "paninaro", questo porta molto degrado..</p>
Possibile	Opportunità	Rischi
	<p>La possibilità che venga l'inserimento di un asilo nido porterebbe un po' di vita, di movimento. La qualificazione degli spazi comuni (aree pedonali e giardini), con arredo urbano e attrezzature. Bisognerebbe realizzare il percorso di collegamento ciclo pedonale con l'accesso sul retro della Minganti, per favorire chi va a far la spesa.</p>	<p>I tempi lunghi per completare gli spazi pubblici. La difficoltà di coinvolgere le persone che vi abitano Il permanere di forme e usi degli spazi che portano degrado.</p>

AREE INDUSTRIALI DISMESSE		
	Forza	Debolezza
Attuale	<p><u>Caserma Sani</u>: paradossalmente la presenza della caserma portava una maggior sensazione (e anche reale) di sicurezza nell'intera area. Ha preservato un'area importante con ampi spazi verdi. Il muro di cinta (sud) verso il nuovo comparto consente una passeggiata riparata dai venti ed esposta al sole, molto piacevole.</p>	<p><u>Cevolani / Casaralta</u>: C'è il problema dell'amianto che produce inquinamento e rischio ambientale. Lì dentro succede di tutto: persone che ci abitano abusivamente, spaccio... Attualmente la "disponibilità" di questi spazi aumenta le forme e gli usi degradanti nella zona e sono un problema per la sicurezza nel quartiere</p> <p><u>Stabile 52 camini</u>: è abbandonato, pieno di rottami</p>
	Opportunità	Rischi
Possibile	<p><u>Caserma Sani</u>: Preservare gli spazi verdi per realizzare un grande parco. Valorizzare gli spazi aperti ed il percorso lungo il muro di cinta (sud).</p> <p><u>Cevolani</u>: vista la posizione non adatta a nuove residenze, né a parchi pubblici, si potrebbero utilizzare questi edifici per nuovi servizi multifunzionali e polivalenti a carattere culturale/aggregativo (teatro, attività intergenerazionali, interculturali...).</p> <p><u>Casaralta</u>: realizzare una piazza che sia facilmente raggiungibile da tutti, che offra la possibilità di essere frequentata sia in estate che in inverno, che sia luogo di passaggio di percorsi che attraversano il quartiere, che vi si affaccino attività commerciali, servizi... vi si deve poter giocare, realizzare piccoli mercatini locali/commercio solidale. Deve diventare uno spazio pubblico in cui il presidio e la sicurezza sono garantiti dalla presenza delle persone che lo frequentano.</p> <p>Pensare di realizzare uno studentato, che si affaccia sulla piazza e ne garantisce il presidio, portando giovani che vivono lo spazio pubblico, potrebbe essere un altro modo di rendere sicuri gli spazi (es. Zonarelli).</p>	<p>I lunghi tempi (ed incerti) di trasformazione delle aeree.</p> <p>Piazza dell'Unità ha molte delle caratteristiche che sono state segnalate per la nuova piazza in Casaralta: accessibile, centrale ai percorsi, fronti con attività commerciali, spazi per lo gioco... Ma oggi piazza dell'Unità non rappresenta un esempio qualificato di spazio pubblico</p> <p>La sicurezza degli spazi verdi dipende anche dalle dimensioni, se sono di misure contenute, è più facile il controllo.</p>

ALTRE SEGNALAZIONI/SUGGERIMENTI
<p>Via Vasari – Gandolfi: i marciapiedi sono stretti e la gente è obbligata a camminare in strada. Quando piove la rete fognaria non funziona bene e quindi la strada si allaga. Sarebbe necessario ravvicinare gli attraversamenti a raso protetti e segnalarli meglio. Nella progettazione dei percorsi e degli attraversamenti bisogna porre maggiore attenzione alle pendenze, per garantire una buona accessibilità e fruizione a tutti (anziani, mamme con carrozzine, handicap...)</p> <p>Aree ecologiche attrezzate: la presenza dei cassonetti per la raccolta differenziata, seppur utili e necessari, rappresentano un forte ostacolo alla continuità dei percorsi ciclo pedonali e non contribuiscono alla qualità dello spazio pubblico. Pertanto si suggerisce, almeno nella progettazione dei nuovi comparti, di individuare spazi deputati ai cassonetti tali da consentire una maggior fruibilità dei percorsi stessi.</p> <p>Sicurezza e spazio pubblico: per migliorare la sicurezza in città e negli spazi comuni, è importante che ciascuno rifletta su di sé. Il cambiamento deve essere prima di tutto nei comportamenti nostri. Bisogna smettere di far finta di niente se c'è qualcuno in difficoltà e dare aiuto. Solo così potremo aumentare la nostra sicurezza.</p>

Vivere verde

5 dicembre '09

Presenti: 21 cittadini/e

Coordinamento: Micaela Deriu, Giovanni Ginocchini, Francesco Evangelisti

Collaborazione: studenti di Scienze Politiche e Geografia

Metodologia

La conduzione del gruppo avviene in plenaria, tramite cartelloni che rappresentano i singoli spazi presenti nel quartiere e un altro per gli spazi verdi fuori quartiere, utili a sistematizzare le informazioni su come funzionano attualmente gli spazi verdi esistenti, sia per valutare potenzialità e carenze sia per trarre indicazioni utili alla progettazione futura delle aree urbane in trasformazione.

Il tentativo è di iniziare a qualificare insieme la parola *verde*, individuando funzioni e usi possibili, caratteristiche spaziali e gestionali che tendono a migliorarne la qualità.

Struttura del Report

Il report presenta un'articolazione dei contributi attraverso la scheda SWOT, relativa a considerazioni di carattere generale ed una scheda di sintesi per luoghi specifici. Una breve scheda riporta alcuni temi approfonditi nella plenaria.

Si riportano inoltre alcune questioni non specificatamente legate al tema del verde, poste dai presenti nel corso dell'incontro.

QUESTIONI POSTE DAI PARTECIPANTI, NON INERENTI IL TEMA DEL VERDE

Ad alcune di queste domande è stata data risposta in sede di incontro, ma si è concordato di fornire successivamente ulteriori risposte, a seguito di approfondimenti.

1. Spiegare meglio il senso per noi cittadini di ragionare sulle aree private. In quanto private ci sembra di non avere possibilità di incidere.
2. Vorremmo sapere con precisione i tempi di demolizione e bonifica delle aree industriali, e Poiché sono previste realizzazioni in tempi differenziati (prima fase/seconda fase) se le aree verranno bonificate in tempi successivi.
3. E' importante che la bonifica dall'amianto avvenga in tempi rapidi. Quali sono le difficoltà che fanno rallentare i tempi.
4. Come e quando si pensa di intervenire per mettere in sicurezza le aree abbandonate, in particolare gli edifici che ora sono occupati in via abusiva.
5. Perché spesso vengono abbattuti grandi pioppi e sostituiti con alberi di piccole dimensioni. Ci sono ragioni di natura ecologico/ambientale?

VIVERE VERDE (considerazioni di carattere generale)		
	Forza	Debolezza
Attuale		<p>I presenti condividono che nel quartiere mancano parchi e giardini.</p> <p>Si segnalano problemi di gestione e manutenzione, sia in relazione alle aree abbandonate (erba alta, rischio di incendi causato da usi impropri da parte di persone che abitano impropriamente edifici abbandonati), sia per quanto riguarda le aeree del nuovo comparto (tempi lunghi per completare l'urbanizzazione e lentezza nei passaggi delle competenze tra costruttori e comune).</p> <p>Mancano completamente spazi e attrezzature per i ragazzi ed i giovani.</p>
	Opportunità	Rischi
Possibile	<p>Le trasformazioni future dovranno essere l'occasione per ampliare la disponibilità di verde per l'intero quartiere.</p> <p>In particolare gli abitanti sottolineano la volontà di preservare il parco esistente all'interno dell'ex caserma Sani.</p> <p>La futura disponibilità di spazi verdi è molto positiva, ma devono essere luoghi presidiati, frequentati da tanta gente.</p> <p>L'esperienza di gestione da parte degli abitanti è da riproporre anche per i nuovi parchi, cercando di ampliare le persone coinvolte.</p> <p>Bisogna creare un <i>sistema del verde</i>, mettendo in connessione le aeree, facilitando in tal modo la fruibilità.</p>	<p>Progettazione delle aeree con frazionamento in piccoli pezzettini che diventano di solo decoro (o sono giardini privati): meglio un parco, anche se piccolo.</p> <p>Per le nuove aree riproduzione dei tempi lunghi nel passaggio tra chi realizza e chi gestisce il verde.</p> <p>L'eliminazione di grandi alberi esistenti sostituiti da giovani alberi di piccole dimensioni.</p> <p>Positivo un grande parco alla Sani, ma non solo; altrimenti ci saranno parti del quartiere che rimangono sempre senza spazi verdi e non tutte le persone possono fare lunghi spostamenti.</p> <p>Le trasformazioni future possono non considerare la memoria storica dei luoghi che rappresentano invece un valore profondo per la Bolognina e la città intera.</p>

CONSIDERAZIONI SU LUOGHI PUNTUALI¹		
DOVE	POSITIVO	NEGATIVO
Guido Rossa	Molto frequentato, attraversato da tutti, così di giorno c'è presidio. Presenza di molti anziani che dimostrano un atteggiamento vigile	Problemi di sovra utilizzo e affollamento. E' piccolo. Le mamme con bambini non vigilano, ma parlano tra loro. Usi impropri: non è il posto dove giocare a calcio. Questo significa anche che mancano spazi dove poterlo fare. E' stato chiuso un passaggio per fare un parcheggio rendendo difficile la mobilità per gli anziani.
Area Ippodromo	Presenza di molti alberi e giochi per bambini. Viale dei tigli ha un ottimo microclima, quindi in estate è un posto molto piacevole	Spazio a disposizione dei cani più grande che quello per i bambini. Girano troppi veicoli che limitano la sicurezza per i bambini (in particolare per quelli che si muovono in bicicletta). Spazio sottoutilizzato per i bambini. Nel week end non è utilizzabile, troppa gente e auto per le corse dei cavalli
Nuovo comparto (DUC)	Le persone che d'estate animano gli spazi verdi comuni, creano socialità e presidio.	Ora è un "deserto dei tartari" La qualità del terreno è pessima (terra di riporto e di cantiere) così la vegetazione fatica a crescere. Mancano posti dove fermarsi e sedersi, è solo un verde di decoro Problemi di gestione e manutenzione in queste fasi di completamento. Ragazzi che vanno sullo skateboard fanno troppo rumore (colpa del fondo inadeguato, non a causa di comportamenti) così sono stati mandati via.
Parco della Zucca	Tanti bambini, possono giocare a calcio liberamente	Poco illuminato
Parco della Casa Buia	E' un bellissimo esempio di grande parco che funziona, ben gestito dagli anziani. Si frequenta con una percezione di grande sicurezza. Ci sono tante e diverse possibilità per fare attività (giostrai, baracchina, tavoli per mangiare...) così che risulta frequentato da molte persone diverse (italiani e migranti).	
Caserme Rosse	Frequentato da molti stranieri: giocano a calcio, a cricket, sempre pieno nel fine settimana.	Separazione etnica da non riprodurre: è uno luogo che rimane un po' separato, strutturato in due parti: una attrezzata (bocciofila...) e una non attrezzata. Gli italiani frequentano la parte attrezzata, mentre l'altra è usata dagli stranieri. La fascia boscata funge da schermo, così che si creano anfratti verdi che vengono usati dai tossici.

¹ Ulteriori commenti sui parchi esistenti sono emersi nel corso dell'incontro del 4/12/08. Si rimanda al report di sintesi sul tema Spazio pubblico per maggiori approfondimenti.

TEMI IMPORTANTI		
FUNZIONI DEL VERDE	GIOVANI	MIGRANTI
<p>A partire dalla disponibilità di spazi verdi della ex Caserma Sani, immaginiamo un sistema del verde nel quale sono disseminate tante funzioni diverse. Nell'integrare le funzioni, è importante fare attenzione a possibili conflitti d'uso. Alcune funzioni che dovrebbero trovare luogo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gioco libero (piccole attrezzature) - gioco strutturato ma liberamente fruibile (campetti da basket, da calcio, pista da skateboard...) - orti urbani ad uso sociale (progetti intergenerazionali, progetti d'integrazione multietnica, progetti d'integrazione del disagio..) - aree per vendita diretta dei prodotti agricoli - aree pic nic - aree per favorire la socializzazione (panchine, tavoli...) - presidio sanitario per l'emergenza, da collocarsi su via Stalingrado <p>Un parco pubblico aperto alla città, ma questo presuppone una buona gestione, altrimenti è meglio chiuso (ipotesi per Sani: aperto ad ovest, chiuso ad est). Progettare e contemporaneamente ragionare sulle modalità di gestione, così da non avere tempi morti, durante i quali gli spazi verdi risultano abbandonati. Nel quartiere ci sono esperienze di autogestione che vanno diffuse e valorizzate.</p>	<p>Nel quartiere non ci sono spazi e luoghi per ragazzi e giovani. E' importante quindi che nelle aree in trasformazione per i giovani siano previsti spazi aperti e anche luoghi chiusi.</p> <p>Per le trasformazioni dell'area Cevolani, è difficile immaginare alcune nuove possibili funzioni (es: residenziale e verde urbano) a causa del contesto urbano in cui si colloca (tra due strade di traffico, inquinamento ambientale ed acustico). Appare quindi l'ambito più adatto nel quale collocare proprio funzioni di tipo aggregativo/culturale.</p> <p>In particolare anche le attrezzature delle aree verdi possono svolgere una funzione importante e devono poter consentire attività a libera fruizione: campetti da basket, da calcio..</p> <p>L'attività dello skateboard deve poter trovare una risposta certa, così come è avvenuto in altri contesti che possono fungere da esempio anche per definire modalità di realizzazione e gestione adeguate.</p>	<p>Nel quartiere gli spazi pubblici (anche quelli verdi) sono usati in maniera separata da italiani e migranti. L'obiettivo è di promuovere una maggior integrazione.</p> <p>Un'attività che loro svolgono preferibilmente nei parchi, è il gioco del Cricket e anche della pallavolo (mettono e tolgono le reti). Realizzare un campo da cricket.</p> <p>Nelle loro città (così come da noi era una volta per i campetti da calcio) gli edifici si affacciano direttamente sul campo da gioco, garantendo anche presidio e sorveglianza.</p>

Muoversi in Bolognina

9 dicembre '09

Presenti: 32 cittadini/e

Coordinamento: Micaela Deriu, Giovanni Ginocchini, Francesco Evangelisti

Collaborazione: studenti di Scienze Politiche e Geografia

Metodologia

La conduzione dell'incontro avviene in due fasi: prima tramite il lavoro in piccoli gruppi e successivamente in plenaria per un confronto tra i diversi contributi emersi. Obiettivo principale è quello di condividere le esigenze relative alle varie forme di mobilità (ciclopedonale, automobile, mezzi pubblici) mettendole in relazione alle possibilità che si verranno a creare grazie alle prossime trasformazioni urbanistiche del quartiere.

Diverse criticità odierne vengono raccolte in un cartellone a parte, che saranno portate all'attenzione degli interlocutori competenti, con i quali individuare risposte adeguate.

Struttura del Report

I contributi dei diversi gruppi sono raccolti in tre schede, articolate per tipologia di mobilità (automobile, ciclopedonale, mezzi pubblici). Per ognuna si mettono in evidenza le opportunità e le criticità. Solo nella scheda relativa alla viabilità con mezzo privato, si è inserita la voce *Analisi*, che raccoglie le criticità attuali.

MUOVERSI IN AUTOMOBILE	
Attuale	Analisi
	<p>Sensi unici I sensi unici che in alcune vie sono opposti, creano pericolo. La serie di sensi unici tra via di Corticella e via Ferrarese è fastidiosa per la mobilità traffico di mezzi pesanti che spesso causano disagi alla circolazione I sensi unici sono male articolati e portano le auto a un corposo transito all'interno delle strade residenziali. Difficoltà di circolazione, con particolare attenzione al traffico diretto verso il centro.</p> <p>Via Ferrarese E' stretta in corrispondenza della ex manifattura tabacchi. Molto traffico perché tutte le macchine si riversano anche nelle strade interne. Mancanza di collegamento tra via Stalingrado e via Ferrarese Parte finale di via Ferrarese che diventa a doppio senso ma con preferenziale solo per pompieri e residenti. Sovraccarico di via Fornarini in quanto unica uscita su via Ferrarese Macchine parcheggiate in Fornarini che bloccano la visibilità soprattutto nell'immissione in via Ferrarese.</p> <p>Via Stalingrado In direzione sud / nord è difficile cambiare senso di marcia, bisogna arrivare oltre la ex manifattura tabacchi per poter girare, in una condizione non troppo sicura.</p> <p>Via Parri Problema di congestionamento che rende faticoso lo sbocco su via Stalingrado Problematica la presenza del senso unico. Nella stessa via la presenza di un Hotel, con pochi posti macchina, comporta la costante concentrazione di traffico non residente. Pochi parcheggi per residenti</p> <p>Via Lombardi Qui confluisce tutto il traffico che va verso Castel Maggiore</p> <p>Via di Corticella La strada non permette soste. Traffico veloce, con difficoltà di attraversamento (in particolare Ex Sasib)</p> <p>Via Saliceto Mancanza di un attraversamento da via Corticella a via Saliceto Il senso unico funziona male , da rivedere. Isolato Saliceto/Ferrarese/Passarotti ha un solo attraversamento pedonale</p>
Possibile	Opportunità
	<p>Percorrenza generale est-ovest Potenziare e migliorare gli assi che collegano via di Corticella - via Ferrarese - Stalingrado che possano attraversare l'ex Sasib e la caserma Sani. Collegamento tra Casaralta e caserma Sani, che potrebbe percorrere il vecchio cammino di ronda Zona ex Sasib collegamento tra via di Corticella a via Saliceto Rivedere via della Liberazione Creare nuova strada che attraversa l'area Casaralta</p> <p>Percorrenza generale nord-sud Allargare via Ferrarese vicino a Casaralta e rendere a doppio senso di marcia via Creare due rotonde su via Stalingrado all'altezza degli incroci con via Serlio e via della Liberazione. Far defluire il traffico di via della Liberazione direzione Stalingrado (in arrivo da via Donato Creti), su via Franceschini.</p> <p>Collegamenti minori Attraversamento trasversale alternativo a via Lombardi tra via Ferrarese e via di Corticella. Prolungamento di via Parri verso via Ferrarese Individuare più strade "di scambio" perpendicolari alle due direttrici Ferrarese-Corticella Nuovo percorso per uscire dalla zona di via Parri verso via Stalingrado.</p> <p>Parcheggi e attraversamenti Attraversamento della ex caserma Sani con possibilità di creare parcheggi esterni alla zona, gratuiti, con il biglietto dell'autobus a basso costo, in modo che chi lavora nella zona possa recarvisi in bus, risparmiando la congestione del traffico e l'occupazione dei parcheggi, che sarebbero liberi per il residenti. Realizzare nuovi parcheggi sia scambiatori che dedicati alle attività commerciali in via Ferrarese Proposta di attraversamento sotterraneo/interrato che prolunghi via Passarotti fino a via Stalingrado Sottopassaggi o sopraelevate per il percorso automobilistico tra via Aldo Moro e via della Liberazione Mantenere l'attuale parcheggio area Ex Sasib, a disposizione per dipendenti ASTOM e residenti</p>
	Criticità
Possibile	<p>Con molti sensi unici la velocità rallenta ma viene incentivato il traffico e il percorso diventa più lungo di quanto sarebbe in realtà sia. Una strada che taglia la Caserma Sani va contro l'idea di realizzare un possibile parco</p>

MUOVERSI A PIEDI ED IN BICICLETTA	
	Opportunità
Possibile	<p>Percorrenza generale est-ovest Collegamento che passa da via Saliceto e via di Corticella permettendo un attraversamento trasversale della bolognina-est, sino a ex fabbrica Casaralta ed ex Caserma Sani, nella prospettiva che esso diventi un parco fruibile dalla cittadinanza. Collegamento tra via di Corticella e via Stalingrado da realizzarsi in sede diversa dal marciapiede. Una nuova asta est-ovest ciclo pedonale che colleghi l'Ippodromo con il giardino Guido Rossa e la nuova piazza in ex caserma Sani, che attraversi via Passarotti o meglio via Lombardi (dove risiedono già scuola, parco e chiesa). Altra asta di collegamento tra via Ferrarese, le officine Minganti e il giardino della Zucca. Altro collegamento tra exSasib e exCasaralta, possibilmente che attraversi via Fornasini.</p> <p>Percorrenza nord-sud Creare l'attraversamento nord-sud tramite "l'asta ferroviaria" cercando però di rendere questo passaggio oltre che veloce anche in un certo senso "vivibile" ovvero, rendendone gradevole l'attraversamento e realizzando delle aree in cui si possa sostare. La stessa asta inoltre potrebbe essere collegata con il ponte Matteotti e con il ponte di Stalingrado Seconda asta ciclo pedonale su via di Saliceto e/o via di Corticella: via di Saliceto è più tranquilla , mentre su via di Corticella ci sono i negozi e i supermercati. Allargare i marciapiedi nella via Ferrarese Nella nuova Casaralta sarebbe utile includere un attraversamento ciclo pedonale con direzione nord-sud, che la colleghi alla Caserma Sani</p> <p>Centralità Migliorare il collegamento tra via Ferrarese e via Saliceto potenziando il percorso pedonale all'interno del parco della Zucca. Creazione di attraversamenti verso le direttrici principali o ampliamento del giardino; privilegiare il passaggio pedonale su Via Lombardi. L'area del parco Guido Rossa potrebbe divenire luogo centrale nelle percorrenze ciclopedonali est-ovest, di collegamento con il parco in caserma Sani, aumentando la sicurezza anche dell'accesso scolastico.</p> <p>Attraversamenti Creare più attraversamenti e meglio protetti su Corticella fronte Ippodromo- Ex Sasib Riapertura pedonale di via vasari (a fianco scuola) Migliorare l'attraversamento pedonale e ciclo-pedonale nella via Ferrarese all'altezza del parco Guido Rossa Creare un attraversamento pedonabile e ciclabile dalla vecchia tramvia zona della ex Cevolani.</p> <p>Collegamenti minori Zone residenziali (Via Gandolfi - Mastelletta - Faccini): creare una zona pedonale/a traffico limitato perché i marciapiedi sono troppo stretti e pochi attraversamenti. Il traffico è problematico e non c'è parcheggio per i residenti Abbattere tutte le barriere architettonica. Nuovi insediamenti prevedere marciapiedi larghi m. 1,20</p>
	CRITICITA'
Possibile	<p>Asta su via Saliceto E' una strada "morta", con poca utilità di passaggio per l'uso quotidiano, utile solo come percorso lungo di attraversamento urbano</p> <p>Asta nord-sud su via Ferrarese. Fare attenzione agli incroci est-ovest per evitare incidenti tra le macchine e le biciclette. Particolare attenzione agli incroci con via della Liberazione e via Donato Creti.</p>

MUOVERSI CON IL TRASPORTO PUBBLICO	
	Opportunità
Possibile	<p>Via della Liberazione Stabilire il doppio senso di marcia per gli autobus in via della Liberazione per consentire il collegamento tra via Stalingrado e le officine Minganti e via di Cotricella. Eliminare su via della Liberazione il transito della linea 10 (su corsia preferenziale) e la corsia preferenziale stessa, non creerebbe troppi disagi. (sostituire la corsia preferenziale ovest-est con una est-ovest). Migliorare le fermate in via Liberazione in modo che lo scarico dei passeggeri da parte dell'autobus non comporti ingorghi delle macchine</p>
	<p>Via Stalingrado Potenziare il trasporto pubblico anche in vista dei parcheggi esterni all'area, con più fermate.</p>
	<p>Struttura Giovanni XXIII Necessita di mezzi pubblici che permettano di raggiungere tale struttura senza dover ricorrere solo a mezzi privati. La linea 27 potrebbe allungare il suo percorso senza troppe difficoltà.</p>
	<p>Nuova area sede del Comune Collegamento della Bolognina gli uffici comunali.</p>
	<p>Ex tramvia Proposta di realizzare una tranvia sui vecchi binari che colleghi da nord a sud tutto il quartiere Navile, al posto della pista ciclo pedonale</p>
	CRITICITA'
Possibile	<p>Via Ferrarese Segnalati frequenti ritardi della linea 25 a causa del traffico e del tragitto troppo lungo dell'autobus.</p> <p>Pochi collegamenti notturni (in particolare verso Estragon)</p>

Laboratorio Bolognina Est

Dare voce a donne e uomini per il buon uso della Bolognina Est



Visioni e idee per costruire il futuro di Bolognina Est
Immaginiamo opportunità future per raccogliere proposte e indicazioni

12 Dicembre 2008

Laboratorio Scenario

Come sarà Bolognina Est nel 2020?

Il laboratorio Bolognina EST

Dopo gli incontri individuali e di gruppo, il laboratorio continua, nelle giornate del 12 e 13 dicembre, presso le Officine Minganti, con due diverse azioni.

Venerdì 12 dicembre pomeriggio, a partire dalle 14,30, esploreremo i possibili futuri del quartiere. Parteciperanno i rappresentanti già designati nei precedenti incontri dai diversi gruppi che vivono, lavorano, fanno impresa nel quartiere e insieme a loro parteciperanno le proprietà, alcuni amministratori di quartiere e alcuni tecnici.

Vi chiederemo di immaginare come dovrà [potrà?] essere il futuro della Bolognina EST per sviluppare una visione comune e condivisa del suo futuro.

La metodologia che useremo sarà l'EASW, che vi illustriamo brevemente.



EASW - European Awareness Scenario Workshop

Che cos'è

Promosso dalla Commissione Europea nell'ambito del programma *Innovation*, l'EASW è uno strumento per gestire gruppi di lavoro (workshop) finalizzati ad approfondire i bisogni di una comunità locale. E' particolarmente utile a promuovere il dibattito e la partecipazione sociale sui temi dello sviluppo sostenibile.

A che serve

Un EASW serve a stimolare la partecipazione democratica nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni di vita di una comunità locale. I partecipanti possono scambiarsi informazioni, discutere i temi ed i processi che governano lo sviluppo locale ed il suo impatto sull'ambiente naturale e sociale; aumenta così la capacità di identificare e pianificare soluzioni concrete ai problemi esistenti.

Chi partecipa

Ad un EASW partecipa un numero limitato di persone. I partecipanti devono essere rappresentativi della realtà locale in cui il workshop è organizzato.

Come funziona

Un EASW è costruito su **due attività principali**: lo sviluppo di visioni e la proposta di idee.

Nello **sviluppo di visioni** i partecipanti sono invitati a proiettarsi nel futuro per immaginare, in relazione ai temi della discussione, quale scenario futuro essi ritengono desiderabile. Attraverso una serie di fasi di lavoro essi elaborano e condividono una *visione comune*. Nella **proposta di idee** i partecipanti sono chiamati a proporre idee su come realizzare la visione comune.

Sabato, nell'intera giornata, a partire dalle 10,30, discuteremo e *miglioreremo* la visione comune condivisa elaborata il giorno prima. Discuteremo anche le proposte da includere nelle linee guida per lo sviluppo del quartiere, che presenteremo al Comune di Bologna. L'incontro sarà aperto a tutte e tutti quelli che vogliono partecipare.

Useremo la metodologia dell'Open Space Technology.

Open Space Technology (OST)

Secondo **Harrison Owen**, che ha sviluppato questa metodologia, passione e responsabilità sono fondamentali per promuovere il cambiamento, su questo concetto si basa l'Open Space Technology.

L'OST è stato largamente utilizzato, in Europa e nel mondo, per gestire laboratori di progettazione partecipata, con un numero di partecipanti compreso tra 5 e 2000 persone.

Diversamente dalla maggior parte delle dinamiche partecipative, l'Open Space lascia libero chi i partecipa di operare, utilizzando le modalità di lavoro che ritengono più utili e produttive.

Si tratta di una metodologia innovativa che, in tempi relativamente brevi, consente di produrre un documento riassuntivo delle proposte elaborate dalle/dai partecipanti, l'[instant report](#), che diviene testimonianza del lavoro fatto e degli impegni presi.

[E' molto utile per aprire un confronto dove esistono :](#)

- Un serio e reale problema su cui lavorare
- Un'elevata complessità
- Molteplici [punti di vista](#)
- Necessità di trovare una soluzione nell'immediato

E' il caso di Bolognina EST.

Le visioni negative

Gruppo 1

Capogruppo: Raffaella Lamberti

Portavoce del gruppo: Valentina Marino

Partecipanti:

Sara Procopio
Karima Elfadili
Valentina Marino
Martina Casolari
Valeria Ribani
Giulia Allegrini
Soili Milan
Leila Muzzioli

La visione negativa

Viabilità e collegamenti <ul style="list-style-type: none">• non esistenti collegamenti Casaralta• aumentano parcheggi regolari e selvaggi• scollegamento dalla città• assenza di mezzi pubblici la sera• pericoli per le donne• assenza servizi• niente piste ciclabili	Spazi pubblici,verdi e di socialità <ul style="list-style-type: none">• non verde scuola e giardino Guido Rossa,insicurezza• mancanza di integrazione tra le culture nel paese• pericoloso uscire la sera per le donne• dominanza della comunità cinese• scenario apocalittico Blad Ranner• è prevalso individualismo• la parrocchia è diventata una palestra• c'è la Sani con il verde,ma è senza uso degradata,anche DLF...
Servizi pubblici e privati <ul style="list-style-type: none">• zona Casaralta mancano negozi• mancanza di spazi culturali per giovani e donne• cancellati i servizi sociali• neanche sono state aperte scuole e le esistenti sono fatiscenti	Vivibilità e qualità degli spazi <ul style="list-style-type: none">• cementificazione Caserma Sani• edilizia commerciale• residenze claustrofobiche..senza spazi,e aria• centri commerciali ma non artigiani

Gruppo 2

Capogruppo: Giovanna Casciola

Portavoce del gruppo: Roberto Bambozzi

Partecipanti:

Gianfranco Alberini

Rita Cornetto

Roberto Bambozzi

Mauro Bruscia

Roberto Parigini

Dante Monam

Santiago

Enrico

Francesco

La visione negativa

Viabilità e collegamenti

- attraversamento via Corticella pericoloso e precario
- grandi strade non ordinate e insufficienti per i nuovi bisogni, mancanza di pianificazione
- mancanza di parcheggi
- mancanza di piste ciclabili,
- via ferrarese rimasta stretta
- non c'è attraversamento tra via Stalingrado e ferrarese
- strade strette e manca spazio pedoni
- binari morti (piste ciclabili)
- mancanza di autobus parte alta bolognina

Servizi pubblici e privati

- mancano servizi , rimasti gli stessi del 2008
- mancano scuole di tutti ordini e radi
- manca urp in via ferrarese ,(non rappresentato)

Spazi pubblici verdi e socialità

- spazi non fruibili per cittadini
- manca fruibilità
- manca piazza o una non utilizzabile
- non c'è un vero parco
- spazi sportivi
- mancanza di sala prove, c'è ne è una ma lontana
- spazio polivalente (caserma sani)
- dimezzato spazio verde nella caserma sani

Viabilità e qualità degli spazi

- Palazzo stretto e lungo in area sasib
- Toglie aria e luce , poco spazio.(saliceto angolo passerotti)
- densamente costruita con spazi verdi recintati e non accessibili
- costruita tanta nuova edilizia residenziale
- pericolo amianto

Gruppo 3

Capogruppo: Patrizia Rampioni

Portavoce del gruppo: Susanna Quaranta

Partecipanti:

Gianluca Bortolotti
Nino Pizzimenti
Eugenio Gilardi
Susanna Quaranta
Giacomo Vaccari
Gabriele Barboncini
Giovanni Bertoluzza
Giovanni Maini

La visione negativa

Viabilità e collegamenti	Spazi pubblici, verdi e di socialità
<ul style="list-style-type: none">• Via Ferrarese intasata, passo d'uomo• Percorso ferrovia solo con nastro asfaltato• Percorsi trasversali inospitali e poco frequentati• Aumento traffico (spazi verdi sacrificati al mattone) e difficoltà di trovare parcheggio• Mancanza di trasporto pubblico per centro• Ancora discussione se civis si fermerà	<ul style="list-style-type: none">• Strutture non finite e non abitate• Casaralta luogo di spaccio che si allarga (vie strette più facile)• Giardini pubblici (G.Rossi) senza giochi e attrezzature sportive (anche quelli nuovi)• Approvvigionamento energetico con fonti non alternative neanche nelle strutture pubbliche• Appropriazione di privati di porzioni sempre maggiori di città (via Stalingrado, via unità)• Rifiuto dei cittadini della vita pubblica• Mancanza di nuove aree verdi attrezzate (non solo panchine)
Servizi pubblici e privati	Vivibilità e qualità degli spazi
<ul style="list-style-type: none">• Dove c'è la Caserma colata di cemento, lasciata a metà• Mancanza di servizi sociali sia per anziani che per bambini• Mancanza di impatto positivo della fiera• Raccolta differenziata non significativamente migliorata• Minganti torna a essere opificio	<ul style="list-style-type: none">• Per capannoni in aumento di giorno vissuti da "estranei al territorio"• Chiusura piccole attività• Invecchiamento popolazione per mancanza di luoghi di aggregazione• Sasib diventa casinò, zona malavita organizzata (vedi Las vegas-prostituzione)

Gruppo 4

Capogruppo: Paola Zappaterra

Portavoce del gruppo: Roberto Landi

Partecipanti:

Daniele Ara
Raffaella Ferri
Ivan Nalini
Carlo Santacroce
Gianluca Manfrini
Giovanni Ginocchini
Francesco Evangelisti
Roberto Landi
Maria Grazia Ricci
Michele Paschi
Claudio Paltrinieri

La visione negativa

Viabilità e collegamenti	Spazi pubblici, verdi e di socialità
<ul style="list-style-type: none">• Via Ferrarese corridoio di traffico che intasa parallele• No metrotranvia• People mover taglia a metà la zona• Solo autobus e pochi• Stazione non finita• Attentato stazione• No ciclabili• No pedonali• No elettrificazione autobus• Via Stalingrado rimane uguale• Tutto rimane uguale• Ferrovia è una barriera	<ul style="list-style-type: none">• Caserma Sani ancora del demanio• No verde nuovo (in caserma Sani)• Dlf e ippodromo edificati• Smog• Rimane tutto uguale• Verde e spazi pubblici abbandonati e non curati
Servizi pubblici e privati	Vivibilità e qualità degli spazi
<ul style="list-style-type: none">• Niente servizi• Quartiere vecchio con conflitti generazionali• Ghetto chiuso in se stesso che non dialoga con la città• Decadimento delle relazioni e del tessuto associativo• Fiera fallita	<ul style="list-style-type: none">• Quartiere residenziale dormitorio• Guerriglia urbana multietnica• Brutti edifici non funzionali• Nuove costruzioni non utilizzate• Quartiere vecchio con conflitti generazionali• Ghetto chiuso in se stesso che non dialoga con la città• Decadimento delle relazioni e del tessuto associativo

Le visioni positive

Gruppo 1

Capogruppo: Raffaella Lamberti

Portavoce del gruppo: Valentina Marino

Partecipanti:

Sara Procopio, Karima Elfadili, Valentina Marino, Martina Casolari, Valeria Ribani, Giulia Allegrini, Soili Milan, Leila Muzzioli

La visione positiva

SLOGAN

Plurale est Bolognina

ELEMENTI DI PROCESSO

- Perchè c'è stato un processo partecipativo di comunità, "noi" ci siamo prese cura del territorio
- Abbiamo trovato ascolto nelle amministrazioni, è stato normato un rapporto per cui la cittadinanza deve essere ascoltata e per cui le amministrazioni devono regolare i processi partecipativi attraverso procedure e figure di facilitazione: da cittadini vs istituzioni a un "noi" comunitario
- é stato possibile contemperare i punti di vista e gli interessi
- sono state destinate risorse per la qualità della vita (sociale e collettiva)
- sono state attivate risorse relazionali e sociali creative

Viabilità e collegamenti

- molto pedonalizzata
- piste ciclabili
- metrotranvia, rete di autobus ecologici
- via Stalingrado e via Ferrarese collegamenti multipli (pedonali ecc..)
- via Casoni collegata
- due parcheggi scambiatori di piccole dimensioni da Casaralta, Cevolani, Sasib
- pista ciclabile Corticella e pista ciclabile ferrovia collegati

Spazi pubblici, verdi e di socialità

- caserma attrezzata per attività sportive libere (skateboard)
- integrazione e bilanciamento comunità
- Cevolani centro per arti contemporanee e performative, spazi polivalenti e liberi
- verde
- aree di sosta e socialità lungo il percorso
- Sani: piazza con valore simbolico

Tema servizi pubblici e privati

- scuole con aree verdi e doposcuola...
- luogo di incontro autogestito dai cittadini/giovani
- luoghi specifici per genitori e bambini e adolescenti... con una logica da centro civico
- piccoli gruppi educativi (autorganizzazione dei genitori per bambini)

Tema vivibilità e qualità degli spazi

- insediamenti abitativi con ritmo verde, edifici
- ristoranti etnici biologici
- via Casoni con molti negozi-presidio
- Casaralta: case alte, case basse e giardino
- integrazione spazio archeologico e naturale

Gruppo 2

Capogruppo: Giovanna Casciola

Portavoce del gruppo: Roberto Bambozzi

Partecipanti:

Gianfranco Alberini, Rita Cornetto, Roberto Bambozzi , Mauro Bruscia, Roberto Parigini, Dante Monam, Santiago, Enrico, Francesco

La visione positiva

SLOGAN

BOLOGNINA EST... NOVA

ELEMENTI DI PROCESSO

- Costante percorso virtuoso di confronto e mediazione tra cittadine/i, Comune, tecnici e proprietà in cui tutti hanno rinunciato a qualcosa per il bene comune
- Percorso partecipato laboratorio per tutto il tempo

Viabilità e collegamenti

- Parcheggi pubblici per residenti e non residenti (a pagamento) – ex area Sasib angolo Via Saliceto – Ferrarese
- Viabilità via Ferrarese allargata
- Stalingrado più larga e rotonda vicino Mercatone
- Piste ciclabili numerose (es. ex tramvia e Via Saliceto, est ovest Donato Creti)
- Passaggio protetto ex tramvia
- Attraversamenti pedonali con pulsanti (es. Corticella Sasib, Ferrarese)
- Sovrappasso – ponte tra Guido Rossa ed ex-Sani
- Viabilità passaggio – Corticella Stalingrado

Servizi pubblici e privati

- Piazza per mercatini
- Scuole di ogni ordine e grado funzionanti/efficaci
- Biblioteca pubblica con servizi adeguati (ristoro verde) (Caserma Sani o DLF)

Spazi pubblici e verdi di socialità

- Spazi polivalenti sportivi (Caserma Sani e Dopolavoro)
- Centro formazione musicale (Sani) aperto tutto l'anno
- Cittadella delle Arti (DLF)
- Strisce verdi di collegamento Ippodromo-Sasib- Guido Rossa – Ferrarese – Parco C.Sani e prosegue per tranvia fino DLF
- Verde reale e spazi attrezzati
- Spazi verdi nelle aree
- Piazza vivibile (Sani)

Vivibilità e qualità negli spazi

- Concorso di Architettura bando con criteri eco-compatibili
- Tutto il costruito pubblico e privato con criteri eco-compatibili per la salvaguardia delle risorse
- Alto livello estetico anche innovativo

Gruppo 3

Capogruppo: Patrizia Rampioni

Portavoce del gruppo: Susanna Quaranta

Partecipanti:

Gianluca Bortolotti, Nino Pizzimenti, Eugenio Gilardi, Susanna Quaranta, Giacomo Vaccari, Gabriele Barboncini, Giovanni Bertoluzza, Giovanni Maini

La visione positiva

SLOGAN

Bolognina c'è!

ELEMENTI DI PROCESSO

- Amministrazione pubblica illuminata
- Creazione di laboratorio in polo tecnologico attivo nel territorio
- Relazione tra chi progetta, vive (consulte annuali con cittadini, amm.ne, imprenditori) per stato dell'arte
- Buona volontà dei cittadini (testardaggine)
- Cambiamento di rapporto tra cittadini e politica (politica come espressione di risoluzione di problemi reali)
- Il quartiere si è mosso per... coordinando tutte le attività della zona
- Buone pratiche dei cittadini in relazioni sociali e di stili di vita
- Promozione dell'identità della Bolognina

Viabilità e collegamenti

- Nuova piazza (ampliata e alberata) punto di riferimento della zona (G. Rossi)
- Connessione Bolognina a centro e zona fiera (Stalingrado che non distacca)
- Incentivazione e sostegno trasporto pubblico da parte di aziende private e pubbliche

Servizi pubblici e privati

- Rivitalizzazione dei mercati rionali esistenti più nuovi mercati
- Ex Sani: spazi privilegiati anche per integrazione tra culture diverse
- Valorizzazione delle diverse culture (artigianato, cucina)
- Nidi/scuole per imprenditori o artigiani del luogo
- Studentato
- Collegamento con polo tecnologico

Spazi pubblici, verdi e di socialità

- Verde diffuso
- Parco lineare nell'ex metrotranvia con piste ciclabili e strutture sociali
- Aree verdi attrezzate per attività sportive
- Vita notturna di qualità culturale
- Integrazione tra scuola, università e cittadinanza
- Alta partecipazione dei cittadini al governo del quartiere
- Teatro polivamente

Vivibilità e qualità degli spazi

- Nuove case mono e bi-familiari
- Uso di materiali innovativi, materiali usati e idee
- Immagini promozionale della zona

Gruppo 4

Capogruppo: Paola Zappaterra
Portavoce del gruppo: Roberto Landi

Partecipanti:

Daniele Ara, Raffaella Ferri, Ivan Nalini, Carlo Santacroce, Gianluca Manfrini, Giovanni Ginocchini, Francesco Evangelisti, Roberto Landi, Maria Grazia Ricci, Michele Paschi, Claudio Paltrinieri

La visione positiva

SLOGAN

BOLOGNINA EST: DALLA CITTA' INDUSTRIALE ALLA CITTA' DI TUTTI/E E PER TUTTI/E

ELEMENTI DI PROCESSO

- Investimenti pubblici e privati (forme di accordi, partnership, found raising) su strutture e infrastrutture
- Realizzazione passante nord per rendere tangenziale il vero collegamento est/ovest
- Metrotramvia: finanziamenti certi
- Capacità di attuare progetti urbani evoluti e qualificati
- Capacità di promuovere processi di cambiamento demografico ed economico
- Progetti su multiculturalità e adolescenza
- Tavolo permanente di associazioni del territorio
- È nata la città metropolitana e dialoga con la fiera e l'università

Viabilità e collegamenti

- Rete di piste ciclabili attrezzate (tra cui il collegamento tra Dozza e campagna di San Donato) e ben definite perché la sosta privata è stata eliminata o ridotta
- Traffico privato ridotto a 30 orari (ZTL e SIRIO)
- Trasporto pubblico elettrico possibilmente fuori terra
- Attraversamento est/ovest fuori zona
- Linea ferroviaria metropolitana stazione-parco delle stelle
- Superamento frattura della ferrovia (centrale)
- Interramento linea merci
- Soluzioni di viabilità da e per la fiera
- Asta casaralta con verde che collega

Servizi pubblici e privati

- Scuole superiori, musei (memoria) spazi per i giovani per tutta la città
- Scuole di vicinato, nidi e materne
- Osterie
- Cittadella dello sport a fruizione libera per tutti
- Integrazione attività commerciali meglio distribuiti
- Stazione di pubblica sicurezza

Spazi pubblici, verdi e di socialità

- Distretto notte e creatività
- Istituto cultura orientale
- Soluzione per usare spazi in modo condiviso, autogestiti, per favorire l'integrazione

Vivibilità e qualità degli spazi

- Edifici innovativi tecnico-ambientali e architettonici
- Equilibrio fra verde/servizi/
- Funzioni diverse in diverse ore (usi misti)
- Abitazioni temporanee a rotazione che consentono il mescolarsi tra genti e generazioni
- Riconversione della Sede Comunale

La visione comune positiva

SLOGAN

BOLOGNINA EST... NOVA E PLURALE
C'E' UNA CITTA' DI TUTTI/E E PER TUTTI/E LI' DOVE
C'ERA UNA CITTA' INDUSTRIALE

ELEMENTI DI PROCESSO

- C'è stato un processo partecipativo di comunità, "noi" ci siamo prese cura del territorio
- Percorso partecipato laboratorio per tutto il tempo
- Abbiamo trovato ascolto nelle amministrazioni, è stato normato un rapporto per cui la cittadinanza deve essere ascoltata e per cui le amministrazioni devono regolare i processi partecipativi attraverso procedure e figure di facilitazione: da cittadini vs istituzioni a un "noi" comunitario
- Sono state attivate risorse materiali e relazionali e sociali creative
- Costante percorso virtuoso di confronto e mediazione tra cittadine/i, Comune, tecnici e proprietà in cui tutti hanno rinunciato a qualcosa per il bene comune
- Relazione tra chi progetta, vive (consulte annuali con cittadini, amministrazione, imprenditori) per stato dell'arte
- Buona volontà dei cittadini (testardaggine)
- Soluzioni per usare spazi in modo condiviso, autogestiti, per favorire l'integrazione
- Promozione dell'identità della Bolognina
- Investimenti pubblici e privati (forme di accordi, partnership, fund raising) su strutture e infrastrutture
- Capacità di promuovere processi capaci di modificare l'assetto demografico
- Progetti su multiculturalità e adolescenza
- Tavolo permanente di associazioni del territorio
- È nata la città metropolitana e dialoga con la fiera e l'Università

Tema viabilità e collegamenti	Tema spazi pubblici, verdi e di socialità
<p>Piste ciclopedonali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete di piste ciclopedonali attrezzate, tra cui <ul style="list-style-type: none"> ▪ il collegamento tra Dozza e campagna di San Donato) e ben definite perché la sosta privata è stata eliminata o ridotta ▪ Piste ciclabili numerose (es. ex tramvia e Via Saliceto, est ovest Donato Crete) ▪ Pista ciclabile Corticella e pista ciclabile ferrovia collegati ▪ Pista ciclabile asta Casaralta con verde che collega <p>Viabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Traffico privato ridotto a 30 orari (ZTL e SIRIO) • Viabilità via Ferrarese allargata • Stalingrado più larga e rotonda vicino Mercatone <p>Trasporti pubblici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metrotranvia • Incentivazione e sostegno trasporto pubblico da parte di aziende private e pubbliche • Trasporto pubblico elettrico possibilmente fuori terra • Linea ferroviaria metropolitana stazione - Parco delle Stelle <p>Parcheggi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parcheggi pubblici per residenti e non residenti (a pagamento) – ex area Sasib angolo Via Saliceto – Ferrarese • Due parcheggi scambiatori di piccole dimensioni da Casaralta, Cevolani <p>Connessioni attraversamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Connessione Bolognina a centro e zona fiera (Stalingrado che non distacca) • via Stalingrado e via Ferrarese collegamenti multipli (pedonali ecc..) • Soluzioni di viabilità da e per la fiera • Via Casoni collegata • Passaggio protetto ex tramvia • Attraversamenti pedonali sicuri (es. Corticella Sasib, Ferrarese) • Sovrappasso – ponte tra Guido Rossa ed ex-Sani • Attraversamento est/ovest (es. con Casalecchio) • Superamento frattura della ferrovia (centrale) • Viabilità passaggio – Corticella Stalingrado • Realizzazione passante nord per rendere letangenziale il vero collegamento est/ovest 	<p>Luoghi di socialità e cultura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spazi per i giovani per tutta la città • Luogo di incontro autogestito dai cittadini/giovani • Luoghi specifici per genitori e bambini e adolescenti...con una logica da centro civico • Biblioteca pubblica con servizi adeguati (ristoro verde) (Caserma Sani o DLF) • Ex Sani: spazi privilegiati anche per integrazione tra culture diverse • Musei (memoria) • Cevolani centro per arti contemporanee e performative, spazi polivalenti e liberi • Spazi polivalenti sportivi (Caserma Sani e Dopolavoro) • Centro formazione musicale (Sani) aperto tutto l'anno • Cittadella delle Arti (DLF) • Distretto notte e creatività • Istituto cultura orientale • Teatro polivalente <p>Verde</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree di sosta e socialità lungo il percorso • Sani: piazza con valore simbolico, piazza vivibile • Strisce verdi di collegamento Ippodromo- Sasib - Guido Rossa – Ferrarese – Parco C. Sani e prosegue per tramvia fino DLF • Parco lineare nell'ex metrotranvia con piste ciclabili e strutture sociali • Verde reale e spazi attrezzati • Spazi verdi nelle aree ad edificazione privata • Aree verdi attrezzate per attività sportive

Tema servizi pubblici e privati	Tema vivibilità e qualità degli spazi
<p>Scuole</p> <ul style="list-style-type: none"> • scuole con aree verdi e doposcuola... • piccoli gruppi educativi (autorganizzazione dei genitori per bambini) • Nidi/scuole per imprenditori o artigiani del luogo • Scuole di vicinato, nidi e materne <p>Commercio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rivitalizzazione dei mercati rionali esistenti più nuovi mercati • Via Casoni con molti negozi-presidio • Integrazione attività commerciali meglio distribuite • Valorizzazione delle diverse culture (artigianato, cucina) • Ristoranti etnici biologici • Osterie • Vita notturna di qualità culturale <p>Sport</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cittadella dello sport interetnica a fruizione libera per tutti • Caserma attrezzata per attività sportive libere (skateboard) <p>Altri</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collegamento con polo tecnologico • Creazione di laboratorio in polo tecnologico attivo nel territorio • Studentato • Integrazione tra scuola, università e cittadinanza • Stazione di pubblica sicurezza 	<p>Piazze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nuova piazza (ampliata e alberata) punto di riferimento della zona (G. Rossi) • Piazza per mercatini <p>Vivibilità del quartiere</p> <ul style="list-style-type: none"> • Struttura urbana riconnessa <p>Qualità degli edifici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insediamenti abitativi con ritmo verde, edifici • Casaralta: case alte, case basse e giardino • Integrazione spazio archeologico e naturale • Tutto il costruito pubblico e privato con criteri eco-compatibili per la salvaguardia delle risorse • Alto livello estetico anche innovativo (Concorso di Architettura bando con criteri eco-compatibili) • Nuove case mono e bi-familiari • Uso di materiali innovativi, materiali usati e idee • Qualità degli edifici veicolo dell'immagine della zona • Funzioni diverse in diverse ore (usi misti) • Abitazioni temporanee a rotazione che consentono il mescolarsi tra genti e generazioni

Partecipanti

Sara Procopio
Karima Elfadili
Valentina Marino
Martina Casolari
Valeria Ribani
Giulia Allegrini
Soili Milan
Leila Muzzioli
Gianfranco Alberini
Rita Cornetto
Roberto Bambozzi
Mauro Bruscia
Roberto Parigini
Dante Monam
Santiago
Enrico
Francesco
Gianluca Bortolotti

Nino Pizzimenti
Eugenio Gilardi
Susanna Quaranta
Giacomo Vaccari
Gabriele Barboncini
Giovanni Bertoluzza
Giovanni Maini
Daniele Ara
Raffaella Ferri
Ivan Nalini
Carlo Santacroce
Gianluca Manfrini
Giovanni Ginocchini
Francesco Evangelisti
Roberto Landi
Maria Grazia Ricci
Michele Paschi
Claudio Paltrinieri

Laboratorio Bolognina Est

Dare voce a donne e uomini per il buon uso della Bolognina Est



Visioni e idee per costruire il futuro di Bolognina Est
Immaginiamo opportunità future per raccogliere proposte e indicazioni

13 Dicembre 2008
Spazio Aperto

**Quali proposte per il futuro di
Bolognina Est?**

Il Programma

Sabato 13 dicembre 2008

- 10.30 Registrazione partecipanti
- 11.00 Apertura Lavori
- 12.00 Sessione di gruppo
- 13.15 Pausa pranzo
- 14.00 Sessione di gruppo
- 15.30 Sessione di gruppo
- 17.00 Conclusione
- 18.00 Fine Lavori

Si sono registrate/i

Roberto Landi
Piero Barducci
Carmine Marmo
Bruno Bolelli
Valeria Ribani
Ivan Maciti
Vanna Spatara
Roberto Ruggiero
Luca Cacciari
Marina Pirazzi
Laila Dell'Erba
Elio Beltrame
Roberto Bambozzi
Paola Passerini
Paola Pini
Angela Donati
Leonardo Leriti
Lorenzo Labanti
Umberto Caciari
Giovanni Di Dio
Valentina Marino
Roberto Parigini
Giovanni Maini
Paola Vassuri
Pier Giuseppe Magrin
Nino Pizzimenti

Lella Di Marco
Elena Rosini
Daniele Ara
Giulia Allegroni
Sara Procopio
Nicolò Palumbieri
Claudio Mazzanti
Giovanni Ginocchini
Robiul Hoque
Roman Mojumder
Maurizio Bergamaschi
Sergio Di Benedetti
Donatella Landini
Manfroni Rolando
Angela Loli
Loula Bleta
Harima Elfadili
Marzia Casolari
Giancarlo Forni
Hedi Bel Ali
Paolo Magauda
Luciano Bentivoli
Annunziata Iapichetta
Bettina Villani
Paolo Gardini
Giovanni Bertoluzza

Stefano Morisi
Irene Grego
Alessandro Cavia
Gabriele Barboncini
Emilio Rossi
Gilberto Vesci
Paolo Ferri
Marianella Sclavi
Miriam Bottazzi
Santiago
Pedro T.
Davide M.
Enrico
Francesco
Soili Milan
Gustavo Damasceno
Francesco Spallina

LE PROPOSTE RACCOLTE A INIZIO LAVORI

Ore 12.00 Prima Sessione

Come vogliamo il parco all'interno della caserma Sani (Roberto Bambozzi)

Area per far correre i cani in libertà (Yula)

Cosa succede nel mio condominio? (Lorenzo)

Come realizzare l'autogestione dei luoghi di incontro (Valentina)

Più luoghi per la convivenza e meno isolamento per gli immigrati o luoghi etichettati al negativo (Karima - Ass. Annassim)

Scuola multietnica per bimbi e ristoranti multietnici (Roman- Ass. Forum Metropolitano)

Ore 14 Seconda sessione

Bolognina compatibile 20-20-20 (Nino)

E le Cevolani? (Marzia)

Ore 15.30 Terza sessione

Dove allestire lo skatepark e le strutture aggregative per i ragazzi (Giovanni-Ass. Xenia)

Una zona adibita agli artisti di strada clowneria, animazione per bambini, spettacoli con il fuoco.....(Irene)

Parco lineare asta metro tranvia più percorso area Minganti (Giovanni)

LE PROPOSTE DISCUSSE

Ore 12 Prima sessione

Come vogliamo il parco all'interno della caserma Sani e area per far correre i cani in libertà (Yula e Roberto Bambozzi)

Cosa succede nel mio condominio? (Lorenzo)

Come realizzare l'autogestione dei luoghi di incontro e più luoghi per la convivenza e meno isolamento per gli immigrati o luoghi etichettati al negativo (Valentina e Karima-Ass. Annassim)

Scuola multietnica per bimbi e ristoranti multietnici (Roman-Ass. Forum Metropolitano)

Ore 14 Seconda sessione

Bolognina compatibile 20-20-20 (Nino)

E le Cevolani? (Marzia)

Ore 15.30 Terza sessione

Dove allestire lo skatepark e le strutture aggregative per i ragazzi (Giovanni-Ass. Xenia)

Una zona adibita agli artisti di strada clowneria, animazione per bambini, spettacoli con il fuoco.....(Irene)

Parco lineare asta metro tranvia più percorso area Minganti (Giovanni)

Quali proposte per il futuro di Bolognina Est?

Di cosa abbiamo discusso:

Come vogliamo il parco all'interno della caserma Sani

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Abbiamo individuato due esempi positivi nel parco di Villa Torci e nel parco dei Giardini, entrambi a Corticella. A Villa Torci c'è un centro anziani che funge da presidio e gli edifici già esistenti vengono utilizzati per varie attività socio-ricreative (biblioteca, ballo, corsi vari) e sportive. Anche nel parco dei Giardini c'è un circolo autogestito che presidia il parco. Il territorio è utilizzato in parte come orti, in parte per giochi dei bambini, una giostra, spazi per libera espressività, teatro, concerti, musica etnica, festa di Quartiere. Uno spazio al chiuso svolge le stesse funzioni quando è cattivo tempo. Vi sono anche dei locali, una gelateria. Cose simili, si potrebbero in parte realizzare all'interno della caserma Sani. All'interno dell'area non ci devono essere auto che attraversino il parco, i parcheggi devono essere interrati o al margine degli insediamenti abitativi. Non deve quindi esserci una strada grande che congiunga via Ferrarese a via Stalingrado. Il muro che separa attualmente l'area residenziale della Cooperativa Dozza dalla caserma Sani dovrebbe essere lasciato in piedi, però dovrebbero essere aperti varchi, esteticamente gradevoli, per consentire la comunicazione tra il parco e le aree abitate. Di notte, questi varchi potrebbero essere chiusi. Gli edifici già esistenti che non saranno abbattuti dovranno avere un uso pubblico (biblioteca, spazi di aggregazione, spazi museali, sala polivalente, ecc.) aperti con continuità (tutta la settimana), in modo che fungano da presidio del territorio. Anche gli edifici residenziali, di nuova costruzione, non dovranno superare la cubatura di quelli esistenti. Inoltre i giardini di queste case non dovranno essere recintati, ma dovranno essere aree private ad uso pubblico. Data l'ampiezza di questa area verde e i rischi che comporta uno spazio così grande, se non minimamente gestito e presidiato, è necessario prevedere l'allestimento di strutture sportive libere: skate park, campo da basket, da pallavolo, giochi per i bambini, eventualmente un campo da calcetto. È necessario inoltre prevedere un'area recintata per la sgambatura dei cani. Le zone ex Casaralta e Sani dovranno essere collegate, soprattutto le aree verdi, in modo che vi sia una fruibilità comune e una continuità. L'attuale viale alberato va mantenuto come via di spostamento ciclo-pedonale, da via Ferrarese a via Stalingrado. Per gli spostamenti motorizzati lungo la stessa direttiva, si potrebbe pensare di costruire una nuova strada lungo la linea di confine tra Casaralta e la caserma Sani, oppure potenziare via Casoni: allargarla, renderla a doppio senso di circolazione e dotarla di marciapiedi, attraversamenti pedonali, ecc. È necessario realizzare un parcheggio scambiatore, possibilmente interrato, eventualmente al confine tra caserma Sani e Casaralta. Si potrebbe realizzare un sovrappasso che funga da collegamento ciclopedonale tra il giardino Guido Rossa e il futuro "parco Sani". L'attuale parco Guido Rossa potrebbe contenere, assieme al verde, la Piazza di Casaralta, che comunica con la chiesa, le scuole Casaralta e lo stesso "Parco Sani".

Gruppo proposto da: Roberto Bambozzi

Hanno partecipato:

Nome e cognome	Associazione/ente
Roberto Bambozzi Marzia Casolari Giovanni DiDio Paola Passerini Giovanni Maini Youla	Comitato Casaralta che si muove

Quali proposte per il futuro di Bolognina Est?

Di cosa abbiamo discusso:

Il condominio come metafora e cantiere di convivenza e buone pratiche.

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Partiamo dall'esistente: nel condominio convivono persone che non si scelgono, alcune non intendono neppure scambiare e mettere in comune ma sono "costretti" a coesistere, dare risposte a esigenze diverse e a gestire conflitti nell'ambito del vincolo del condominio.

La proposta: proporre attenzione a cercare pratiche per i condomini e non solo per lo spazio esterno.

Come si articola:

- usare almeno una della 4 aree come sperimentazione per una progettazione del comparto che tenga in relazione tipologia edilizia, socialità e sicurezza, così come essa è declinata dai diversi gruppi sociali.
- capitalizzare l'esperienza rispetto alla tipologia edilizia e alle modalità di autogestione degli spazi comuni degli abitanti del comparto DUC Fiera per progettare le nuove aree in trasformazione.
- Introdurre, potenziare e rafforzare esempi/esperienze di situazioni paradossalmente difficili e risolvibili attraverso strumenti semplici, creativi ed efficaci, come: percorsi di prossimità, mappa delle risorse umane, ecc.
- promuovere un soggetto che sul territorio conosce la gente, contribuisce a produrre la mappa delle risorse, rende possibili gli incontri e coagula le esperienze di vicinato già presenti.

Gruppo proposto da: Lorenzo Labanti

Hanno partecipato:

Nome e cognome	Associazione/ente
Lorenzo Labanti Raffaella Lamberti Marina Piazzì Carmine Marmo Michela Deriu	

Quali proposte per il futuro di Bolognina Est?

Di cosa abbiamo discusso: Autogestione ed Integrazione

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Continuare processo partecipativo in particolare con i gruppi di cittadini e associazioni di stranieri.

Creare un mezzo di informazione che diffonda le iniziative e che favorisca la conoscenza fra comunità diverse e generazioni diverse, compresa l'integrazione con i eventuali disabilità presenti. Es. giornalino o TV Web (vedi pilastro – tv di condominio).

Strutture civiche (munite di cucina, spazi per laboratori, corsi di informatica per principianti etc.) diffuse che consentano la organizzazione di momenti aggregativi e di auto-organizzazione familiare con fini solidali es. feste di compleanno, cene multiethniche, esperienze di "mamme di giorno" o "nonne di giorno" "babbi di giorno" per i bambini (va bene anche di sera...). Dove organizzare collaborazione fra anziani e giovani.

Luoghi attrezzati con postazioni multimediali, capaci di ospitare progetti di integrazione fra scuole-università e cittadinanza, l'università che si mette a servizio della gente che abita a Bologna.

Luogo per i servizi di prima accoglienza per i nuovi cittadini di nazionalità non italiana che favorisca la conoscenza delle opportunità che ci sono sul territorio e l'integrazione e la partecipazione ai servizi.

Spazi verdi: favorire la fruibilità da parte di comunità straniere che normalmente non possono usare spazi tradizionali anche di sport. Es. costruzione di un campo da cricket che oggi viene praticato solo dai pachistani e nel futuro essi stessi possono insegnarlo alle altre comunità.

Spazi e aree ortive piccole e diffuse da autogestire che possono essere di vicinato e costituire laboratorio di esperienze tra generazioni diverse o per progetti specifici di integrazioni fra i disabili e cittadini.

Gruppo proposto da: Valeria Ribani e Karima El Fadili

Hanno partecipato:

Nome e cognome	Associazione/ente
Sara Procopio	Studente di comunicazione
Angela Donati	Comitato anti elettrosmog BO
Valeria Ribani	Casaralta Che Si Muove
Roberto Parisini	
Pier Giuseppe Magrini	Casaralta Che Si Muove
Valentina Marino	Annassim
Karima El Fadili	

Quali proposte per il futuro di Bolognina Est?

Di cosa abbiamo discusso:

Scuola multietnica per i bimbi. Ristorante multietnico

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

1) Apertura di un ristorante multietnico in cui tutte le cucine siano presenti; un posto per gli immigrati e per gli italiani, per integrare le diverse comunità e gli italiani.

Abbiamo, noi immigrati, persone preparate, con competenze di cucina, che hanno studiato qui in Italia; potrebbe essere un'opportunità di lavoro anche per i giovani, stranieri e italiani.

2) Una scuola per le lingue madri, ma multiculturale. Uno spazio, in una struttura pubblica, del Comune o meglio ancora in una scuola esistente, dove ci siano alcune aule dedicate alle diverse lingue, per 3 ore circa alla settimana. Le insegnanti saranno diplomate o laureate nel paese di origine, che spesso hanno già esperienza di insegnamento e ora magari sono casalinghe. Si possono fare dei corsi di formazione per le insegnanti sulla didattica, in modo da costruire un ponte con la scuola italiana.

Ci vogliono nuove scuole per i bambini nel quartiere: asili nido e scuole dell'infanzia. Nella orario settimanale delle scuole dell'infanzia si possono prevedere 2-3 ore per le diverse lingue.

3) Una sala di riunione ampia gestita dal Comune. Manca a Bologna una sala pubblica dove si possono riunire 2-3000 persone, le sale private o date in gestione ai privati "non sono disponibili" per gli stranieri, neanche con una richiesta di sei mesi di anticipo. La sala potrebbe avere molti usi. Ad esempio, se si chiamano artisti dal Bangladesh o dal Pakistan per un concerto, per uno spettacolo, è facile riunire 2000 persone.

C'è già un progetto dell'Amministrazione a Parco Nord: luoghi per la creatività e l'arte; il problema è trovare i finanziamenti. Esiste però un Tavolo cittadino attorno a questo progetto, che riunisce le associazioni culturali, ma non ci sono associazioni di immigrati: occorre che almeno il Forum dell'immigrazione ne faccia parte.

4) Non ci piacerebbe un quartiere tipo una Chinatown, ci vuole un'integrazione con gli italiani e con tutti gli immigrati; la distribuzione del commercio può servire. Prendiamo il caso dei commercianti bengalesi. Ci sono a Bologna 300 commercianti bengalesi, e molti dello Sri Lanka, gli italiani dicono solo "pakistani". I negozi sono tutti concentrati in centro, ma sarebbe bene avere una migliore distribuzione sul territorio: alla Bolognina ci vorrebbero piccoli negozi molto diversi, italiani e di tutti i gruppi, per tutti i tipi di merci e le richieste (es. macelleria islamica, salumeria, ortofrutta, pizzeria ecc.). Non servono altri supermercati. Bisogna avere anche qui l'orario lungo; molte persone, molti studenti vanno in centro (San Vitale, Fratello, Piazza Verdi) perché ci sono gli orari lunghi, e perciò c'è affollamento e anche casino. Ora ci sono studenti anche alla Bolognina.

5) Un luogo di incontro per le donne potrebbe funzionare se non fosse gestito da una sola associazione etnica, ma da un insieme di associazioni o da associazioni italiane. Quando una sola associazione su base etnica gestisce un posto, quel posto diventa bengalese o marocchino ecc. Non ci sono associazioni delle donne del Pakistan, del Bangladesh, dell'India, di quella parte dell'Asia. Si può tentare un luogo di incontro.

Gruppo proposto da: Roman Mojumder

Hanno partecipato:

Nome e cognome	Associazione/ente
Robiui Hoque	Associazione Bangladesh
Roman Mojumder	Forum metropolitano
Fernanda Minuz	immigrazione
Giovanni Ginocchioni	Associazione Orlando
Giacomo Capuzzimati	Urban Center
	Comune di Bologna

Quali proposte per il futuro di Bologna Est?

Di cosa abbiamo discusso:

Bologna compatibile – venti/venti/venti (la nostra Kyoto)

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Che non ci sia un nuovo metro quadro di spazio urbanizzato che non sia pensato progettato e realizzato senza tenere conto dei vincoli che la comunità internazionale e la comunità europea hanno posto per ridurre gli effetti delle alterazioni del clima.

Spazi pubblici e privati caratterizzati da modalità di costruzione bio-compatibili e con architetture sostenibili (segnare una frattura con il modello fiera).

Puntare all'autosufficienza energetica realizzando fonti di approvvigionamento energetico rinnovabili (fotovoltaico/solare – cogenerazione).

Edifici in classe a con indici di efficienza energetica ottimali.

Aree parcheggio. No a silos invasivi ma a micro parcheggi di superficie e parcheggi interrati per rendere più fruibili le aree di superficie ed ampliare le aree verdi.

Attrezzare gli edifici pubblici esistenti e quelli privati di fruizione pubblica per una possibile riconversione ecologica per rendere visibile e contaminare tutto il territorio di Bologna Est.

Stimolare il mercato attraverso un coinvolgimento dei centri di ricerca utilizzando i punti più avanzati della ricerca (enea-cnr).

Riconvertire i centri di formazione a cominciare dalle Aldini-Valeriani per rendere disponibili competenze, specializzazioni e saperi, una occasione da non perdere per nuove forme di occupazione.

Raccolta e riuso delle acque piovane (irrigazione aree verdi, altri usi domestici)

Aree verdi che valorizzino le piantumazioni nostrane -

Che non ci sia un luogo di interesse pubblico o un polo attrattore privato che non sia raggiungibile a piedi, in bicicletta con mezzi di trasporto pubblico (creazione aree pedonali e percorsi protetti ciclo-pedonali). Connessione delle nuove piste ciclabili con quelle esistenti, messa in sicurezza e manutenzione delle piste esistenti. Connessione e fruibilità delle aree verdi (nuovo parco Casaralta, giardino Guido Rossa, parco Dozza, parco Ippodromo, villa Angeletti).

Rendere possibile e praticabile la soluzione urbanistica sostenibile non solo sulla base di valori etici ma sulla base di convenienze economiche e di utilità individuale e sociale.

Aprire un confronto con il mercato della produzione delle fonti rinnovabili e delle bio-architetture attivando una sana azione di lobby. Utilizzare la crisi economica che sta mutando il panorama industriale, bruciando opportunità e risorse per riconvertire l'apparato industriale. Pensare alla Bologna come alla nostra Silicon Valley (la Bologna Valley).

Pensare ai rifiuti come ad una nuova opportunità. La raccolta differenziata è possibile ed è praticabile perché i nuovi insediamenti urbanistici hanno già un valore aggiunto: sono stati pensati perché sia le abitazioni private che pubbliche hanno adottato soluzioni interne ed esterne (aree condominiali) aree condominiali per facilitare la raccolta differenziata – dagli spazi in casa per poter differenziare agli spazi condominiali per facilitare la raccolta porta a porta. Fare sparire i cassonetti dalle strade (interrare in apposite isole ecologiche). Creare luoghi di conferimento che consentano il riuso e lo scambio di merci. Agire sui luoghi di commercializzazione delle merci (dai centri commerciali ai negozi di vicinato ai mercatini rionali) per orientare il consumo verso una riduzione degli imballaggi.

Mercatini di vicinato (rionali) che valorizzino i prodotti agricoli locali con l'obiettivo di abbattere i costi, ridurre le percorrenze delle merci, accorciare la filiera alimentare.

Gruppo proposto da:

Hanno partecipato:

Nome e cognome	Associazione/ente
Nino Pizzimenti Lalla Golfarelli Giovanni Ginocchini Raffaella Lamberti Marzia Casolari Yula	Legambiente Bologna

Quali proposte per il futuro di Bolognina Est?

Di cosa abbiamo discusso:

Possibile destinazione ex Officine cevolani

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

L'attuale area potrebbe essere destinata, compatibilmente agli usi previsti, almeno in parte a un contenitore per eventi culturali importanti: sale conferenze, auditorium, proiezioni cinematografiche, mediateca, mostre. Una sorta di spazio polivalente. Attualmente manca in Quartiere lo spazio per realizzare eventi culturali di una certa portata. A tutto questo si potrebbe affiancare uno spazio destinato a un centro per lo studio e la documentazione delle culture "degli altri" e le migrazioni.

Gruppo proposto da: Marzia Casolari

Hanno partecipato:

Nome e cognome	Associazione/ente
Marzia Casolari	Ass. Xenia

Quali proposte per il futuro di Bolognina Est?

Di cosa abbiamo discusso:

Realizzazione di uno skate park e strutture sportive ad accesso libero, spazi per i giovani

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Il luogo ideale dove costruire uno skate park sarebbe la caserma Sani, in alternativa il Dopolavoro ferroviario (DLF). Lo skate park dovrebbe essere composto dalle seguenti strutture: half pipe, bank, funk box, quarter pipe, qualche rail basso, skate plaza. È necessario verificare i costi e pensare a qualcosa di fattibile. Comunque l'idea è di creare un centro che faccia al tempo stesso da polo di attrazione non solo per il Quartiere, ma per la città e un centro dove di possano fare contest, anche internazionali. Sarebbe opportuno prevedere una copertura, in modo tale che le strutture siano accessibili anche con la pioggia ed evitare che quando cadono le foglie dagli alberi invadano le rampe.

Si prevedono modalità di gestione dello skate park, in parte da definire. I ragazzi suggeriscono che lo skate park sia recintato. Si ipotizza che i ragazzi costituiscano un'associazione, seguita da uno o più adulti. Sono stati realizzati incontri con associazioni e organismi che hanno realizzato strutture esistenti e conducono iniziative collegate allo skate (skate park di Castelmaggiore, Frontside, ecc.).

Intorno allo skate park devono esserci: panchine belline, almeno una fontana, bar, kebab-pizzeria, gelateria, un campo da basket, calcetto, pallavolo. Pensando a un'area attrezzata per lo sport libero, sarebbe bello se vi fosse una parete da arrampicata. Tutto questo potrebbe essere adiacente a un'area per concerti all'aperto.

In attesa che tutto questo possa essere realizzato, sarebbe bello avere uno skate park provvisorio. Ora i ragazzi saettano per strada o in mezzo ai palazzi: si mettono in pericolo, tra le macchine, oppure danno fastidio ai residenti dei condomini. Uno skate park provvisorio potrebbe essere realizzato nelle aree che saranno adibite a verde della caserma Sani. Dovrebbe essere di piccole dimensioni, con poche rampe su un piano apposito, dai costi contenuti. Sarebbe molto utile una fontana vicino alla struttura.

Facendo un ragionamento più ampio sugli spazi di aggregazione per i giovani, un altro elemento che emerge è quello della sala prove.

Questa potrebbe essere ubicata negli spazi destinati all'uso pubblico della caserma Sani. In realtà il contenitore ideale potrebbe essere rappresentato da una porzione delle Cevolani. Si è pensato che è meglio distribuire sul territorio attrezzature sportive, spazi di aggregazione e socialità e luoghi dedicati alla cultura, piuttosto che concentrarli tutti nelle stesse aree. In questo modo si garantirebbe una fruibilità diffusa del territorio, una maggiore mobilità, quindi anche la possibilità di presidiare meglio il territorio.

La sala prove dovrebbe essere attrezzata con una batteria, amplificazione, mixer, attrezzature per realizzare corsi, un'illuminazione adeguata, una sala di registrazione. L'ideale sarebbe se fosse inserita in un contesto come un centro culturale, con strutture per realizzare concerti ed eventi.

Gruppo proposto da:

Hanno partecipato:

Nome e cognome	Associazione/ente
Davide	
Enrico	
Santiago	
Francesco	
Stefano	
Marzia Casolari	Ass.ne Xenia
Soili Milan	Coop Carovana
Gustavo Damasceno	Coop Carovana
Marianella Sclavi	

Quali proposte per il futuro di Bolognina Est?

Di cosa abbiamo discusso:

Dell'arte di strada e del gioco come forma di socialità applicabile al quartiere della Bolognina-Est.

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

Abbiamo pensato alla Bolognina-est e alle sue strade come un grande teatro in cui si mettono in scena i diversi giochi d'animazione, quali clowneria, acrobatica, trampolieri, mangia fuoco, musicisti, etc.

Per costruire tutto questo abbiamo pensato ad una sede fissa, tipo palestra, in cui gli esperti possano allenarsi, rinnovarsi e insegnare le tecniche ai principianti tramite laboratori a costi sociali.

Il laboratorio, periodicamente e costantemente, potrebbe rappresentare le sue realizzazioni e i suoi progressi nelle strade, nelle piazze, nei giardini, nei condomini, nelle parrocchie, lungo l'asta ciclabile, etc.

Questo laboratorio avrebbe la funzione di animare il quartiere e creare opportunità per un'integrazione culturale, poiché utilizza giochi non propri di nessuna cultura precisa.

Il laboratorio potrebbe, inoltre, avere la funzione specifica di facilitare l'espressione di persone con difficoltà di socialità e di crescita personale.

Gruppo proposto da:Irene Grego

Hanno partecipato:

Nome e cognome	Associazione/ente
Gabriele Barboncini Irene Grego Carmine Marmo	

Quali proposte per il futuro di Bolognina Est?

Di cosa abbiamo discusso:

Asta ex metrotramvia e pista ciclabili est-ovest

Cosa ci siamo detti/cosa proponiamo:

L'asta della metrotramvia dovrà essere un **PARCO LINEARE** intersacante delle aree attrezzate esistenti e da progettare.

Un concept sviluppato potrebbe essere assimilabile a un lungomare urbano con spazi di sosta e possibilità di attrezzare punti di ristoro, mercatini etnici e non, e farmers market.

Pensiamo che sia assolutamente necessario affrontarlo attraverso un concorso pubblico (di idee) che coinvolga le seguenti aree:

- asta metrotramviaria
- collegamento DLF Stalingrado
- asse est – ovest Dossetti/Minganti/Zucca
- nodo incrocio via Ferrarese (Parco Caserma Sani)
- asse trasversale (su via Arnaud e/o via Passerotti)
-

Si fa riferimento al concorso di architettura promosso a New York per la ex metropolitana sopraelevata del 2005.

Si sottolineano i seguenti punti da affrontare nella progettazione:

- le aree coinvolte che si affacciano sul parco lineare e sulla pista ciclabile debbono tenerne conto sugli affacci principali e permeabili;
- si segnala la criticità del passaggio in corrispondenza degli incroci con via Donato Creti e via Liberazione, per ora è ipotizzabile l'inserimento di semafori a richiesta ma sarà da affrontare con un approfondimento progettuale;
- la pista ciclabile deve essere in sede in propria e non promiscua con quella pedonale e il percorso non deve essere in trincea e deve avere una visuale aperta sul territorio;
- in corrispondenza della Caserma Sani la pista ciclabile dovrà passare internamente all'area per lasciare spazio alla viabilità veicolare.

Tendiamo a precisare che quello che noi proponiamo non è una semplice pista ciclabile ma un parco che si sviluppa linearmente e che la contiene

Gruppo proposto da: Giovanni Maini

Hanno partecipato:

Nome e cognome	Associazione/ente
Giovanni Maini Roberto Ruggiero Valentina Marino Stefano Morisi Francesco Spallina Daniela Ferrari Carmine Marmo	Casaralta Che Si Muove